

SELEZIONE PUBBLICA DI CHIAMATA PER UN POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO PER IL SETTORE CONCURSALE 10/F2 LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA PRESSO IL DIPARTIMENTO DI DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI E DEL PATRIMONIO CULTURALE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE, BANDITA CON D.R. N. 1368 DEL 21/12/2023, IL CUI AVVISO È PUBBLICATO NELLA G.U. N. 7 DEL 23/01/2024 - PROGETTO DIPARTIMENTO DI ECCELLENZA 2023-2027 CUP G23C22003370001

La Commissione giudicatrice, terminati i lavori della selezione in oggetto, formula la seguente

RELAZIONE FINALE

La Commissione giudicatrice, costituita in base al D.R. N. 277 del 27/03/2024, si è riunita in prima seduta il giorno 24 aprile 2024, alle ore 9, avvalendosi della piattaforma Teams ed ha designato quale Presidente il Prof. Paolo Giovannetti e quale Segretario il Prof. Bruno Falcetto; in tale seduta ha preso atto dei criteri per selezione dei candidati.

La Commissione giudicatrice si è riunita il giorno 7 giugno 2024 alle ore 9, avvalendosi della piattaforma Teams per la valutazione comparativa.

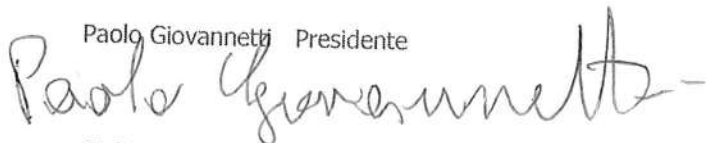
In tale seduta ha proceduto a prendere visione dei candidati ammessi, ha valutato le loro attività didattiche, scientifiche e le pubblicazioni, e ha formulato un giudizio per ciascun candidato.

La Commissione, con deliberazione assunta all'unanimità dei componenti, individua nel dott. Lorenzo Cardilliil miglior candidato a ricoprire il posto oggetto della selezione.

Alla presente relazione finale sono annessi l'Allegato 1 al verbale 1 e l'Allegato A del Verbale 2, che ne fanno parte integrante.

Ciascun commissario attesta che il verbale da lui inviato è identico a quello degli altri commissari.

Prof. Paolo Giovannetti Presidente



Prof.ssa Giuliana Benvenuti Componente

Prof. Bruno Falcetto Segretario

VERBALI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE DELLA SELEZIONE PUBBLICA DI CHIAMATA PER UN POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/F2 LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA PRESSO IL DIPARTIMENTO DI DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI E DEL PATRIMONIO CULTURALE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE, BANDITA CON D.R. N. 1368 DEL 21/12/2023, IL CUI AVVISO È PUBBLICATO NELLA G.U. N. 7 DEL 23/01/2024 - PROGETTO DIPARTIMENTO DI ECCELLENZA 2023-2027 CUP G23C22003370001

ALLEGATO 1) al Verbale 1) CRITERI DI VALUTAZIONE

La Commissione giudicatrice della selezione in oggetto prende atto dei seguenti criteri di valutazione previsti dal bando.

La commissione seleziona il candidato maggiormente qualificato a svolgere le funzioni didattico-scientifiche per le quali è stato bandito il posto, attraverso una valutazione comparativa effettuata sulla base delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica dei candidati.

La valutazione avviene sulla base di criteri predeterminati.

Ai fini della valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, i criteri riguardano i seguenti aspetti:

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- c) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

Ai fini della valutazione dell'attività di ricerca scientifica i criteri riguardano i seguenti aspetti:

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) conseguimento della titolarità di brevetti;
- c) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- d) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

La commissione valuta la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.

La valutazione delle pubblicazioni scientifiche presentate è svolta sulla base degli ulteriori seguenti criteri:

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.

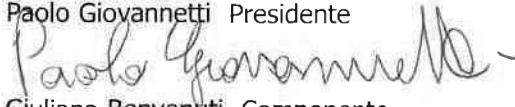
La commissione non ritiene di doversi avvalere di indicatori quantitativi, quali il numero totale di citazioni per pubblicazione, dei vari tipi di impact factor, dell'indice di Hirsch e simili.

La commissione prende atto che il bando prevede che i candidati possano presentare le pubblicazioni nel numero massimo di 12. Qualora il candidato presenti un numero di pubblicazioni superiore al limite indicato, la commissione giudicatrice procederà alla valutazione delle stesse in numero pari al limite di cui sopra e nell'ordine

riportato nell' "Elenco delle pubblicazioni presentate" dal candidato. Nel caso in cui il candidato non presenti tale elenco, in numero pari al limite di cui sopra, prenderà in considerazione le più recenti come data di pubblicazione.

Prof.

Paolo Giovannetti Presidente



Prof.ssa

Giuliana Benvenuti Componente

Prof.

Bruno Falchetto Segretario

VERBALI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE DELLA SELEZIONE PUBBLICA DI CHIAMATA PER UN POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/F2 LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA PRESSO IL DIPARTIMENTO DI DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI E DEL PATRIMONIO CULTURALE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE, BANDITA CON D.R. N. 1368 DEL 21/12/2023, IL CUI AVVISO È PUBBLICATO NELLA G.U. N. 7 DEL 23/01/2024 - PROGETTO DIPARTIMENTO DI ECCELLENZA 2023-2027 CUP G23C22003370001

(ALLEGATO A al Verbale 2)

Valutazione comparativa

La commissione esprime i seguenti giudizi comparativi sulle pubblicazioni scientifiche, sul curriculum e sull'attività didattica dei candidati:

ALESSANDRA ALOISI

Profilo scientifico.

È docente universitaria (*college lecturer*, assimilabile all'associato italiano) di francese all'Oriel College e al Wadham College di Oxford (dal 2019).

Dal 2012 al 2014 ha collaborato come docente a un insegnamento di estetica all'Università di Pisa. Lettrice di italiano all'University of Strathclyde nel 2014-2015, quindi dal 2017 al 2018 alla Coventry University. Arriva a Oxford nel 2018 come professoressa a contratto ("Departmental Lecturer") in francese del Seicento e Settecento; vi ha svolto anche il ruolo di "Main Organizing Tutor" dal 2019 al 2021 e nel 2023.

È in possesso delle ASN in Estetica (11/C4) e in Critica letteraria e letterature comparate (10/F4) dal 2023.

Attività didattica.

Dopo aver collaborato alla cattedra di estetica all'Università di Pisa dal 2012 al 2014, ha insegnato Lingua, cultura e letteratura italiana alla University of Strathclyde (Glasgow) e al City of Glasgow College (a. a. 2014/2015). Analogo insegnamento (fondamenti di lingua italiana) ha impartito alla Coventry University nel 2017-2018. Alla University of Warwick, dal 2015 al 2018, ha insegnato in corsi sia di primo sia di secondo livello; in questi ultimi ha introdotto temi di teoria letteraria. Come detto, insegna dal 2018 a Oxford, in corsi sia di primo sia di secondo livello; in questi



ultimi, occupandosi anche di Leopardi e dei suoi rapporti con la cultura europea. Ha tenuto alcuni seminari.

È cotutor di due tesi dottorali.

Ha svolto incarichi amministrativi, dal 2020 in poi, presso il Wadham e Oriel College di Oxford, dove ha organizzato open days, svolto attività di tutoraggio, organizzato scuole estive e attività di studio all'estero (in Francia).

GIUDIZIO. Si tratta di importanti attività didattiche, di rilievo anche internazionale, svolte però quasi sempre in corsi non del tutto congruenti con il SSD oggetto della presente valutazione.

Attività di ricerca.

È dottoressa di ricerca in estetica dal 2011 (Università di Pisa). Ha fruito di una borsa Marie Curie post-dottorale nel 2015-2017. Come detto, ha due ASN (11/C4 e 10/F4).

25, dal 2010 a oggi, sono gli inviti a partecipare a seminari, giornate di studio, lezioni, in Italia e all'estero. Ad essi vanno aggiunti 13 partecipazioni a convegni internazionali dal 2008 al 2023. Ha collaborato, anche come promotrice, all'organizzazione di 10 seminari convegni, in Gran Bretagna, Francia e Italia.

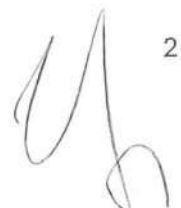
Ha partecipato con successo a bandi competitivi dell'Unione europea. Si segnala in particolare la borsa individuale Marie Curie del 2020 per una ricerca sulla distrazione come concetto filosofico e dispositivo letterario. È attualmente in corso di valutazione un progetto ERC sull'inconscio differenziale, premiato dal Ministero della ricerca per aver passato il primo stadio del percorso di candidatura al finanziamento.

Ha collaborato come revisora ai programmi Horizon (2019-2022). Fa parte dei comitati scientifici di tre collane editoriali accademiche.

Collabora con numerose reti di ricerca internazionali, fra cui il Laboratorio Leopardi di Roma, l'Institute of Media, Language and Culture della Regensburg University; il LEO (Leopardi Studies at Oxford).

GIUDIZIO. Sono confermate le osservazioni fatte per l'attività didattica, e cioè la non piena congruenza della ricerca rispetto ai nuclei qualificanti il SSD oggetto della presente valutazione, sullo sfondo comunque di una ammirevole attività di rilievo anche internazionale.

Pubblicazioni scientifiche.

 2

Le pubblicazioni della candidata comprendono: 2 monografie; 18 saggi usciti in periodici nazionali e internazionali, di cui 3 in corso di pubblicazione; 3 curatele di volumi miscelanei in collaborazione, di cui 1 in corso di pubblicazione; 5 curatele di numeri speciali di periodici, di cui 2 sono in corso di pubblicazione; 2 edizioni leopardiane (una è una scelta di testi), 16 capitoli di libro, di cui 1 in corso di pubblicazione.

Vista nel suo insieme, è una produzione che tocca i contenuti del SSD oggetto della presente valutazione solo tangenzialmente, con riferimento in particolare all'opera di Giacomo Leopardi e ad alcune questioni di teoria letteraria. Gli ambiti sono infatti, quasi sempre, quelli della filosofia e della francesistica.

Confermano questo quadro la maggioranza delle pubblicazioni sottoposte a valutazione. Il libro del 2014 dedicato a Giacomo Leopardi (*Desiderio e assuefazione. Studio sul pensiero di Leopardi*, Pisa, ETS, 2014) è pubblicato in sede editoriale rilevante ed è opera molto importante, anche perché propone un accesso "metodologico" e unitario al pensiero leopardiano, alla sua "postura filosofica". Vero è che quando argomenti più immediatamente letterari sono presi in considerazione (come, per esempio, l'analisi dell'*Infinito*) si leggono considerazioni indubbiamente deboli (come quando, ad esempio, non si coglie che l'assenza di rime negli idilli è "strutturale" e non può determinare alcuna attesa; cfr. p. 38). La suggestiva monografia dedicata alla distrazione (*La potenza della distrazione*, Bologna, Il Mulino, 2020), pubblicata in sede editoriale prestigiosa, prende le mosse dal pensiero di Pascal, Montaigne, Voltaire e Maine de Biran, concentrandosi sui significati antichi del francese *divertissement* e ricercandone i riflessi nel pensiero di Giacomo Leopardi, nella sua teoria della noia. La varia fenomenologia della distrazione affrontata nel volume, con aperture alla psicologia dell'inconscio, fa un uso solo documentario o filosofico dei riferimenti letterari. Altri quattro interventi sono dedicati al pensiero leopardiano (*Esperienza del sublime e dinamica del desiderio in Giacomo Leopardi*, in *La prospettiva antropologica nel pensiero e nella poesia di Giacomo Leopardi*, Firenze, Olschki, 2010, pp. 243-58, sede prestigiosa; *Memoria e attenzione involontaria nello Zibaldone*, «Rivista di filosofia», n. 2, 2010 (August), pp. 187-208; *Elogio dell'inoperosità. Agamben e Leopardi*, «Italian Studies», vol. 72, Issue 3, 2017, pp. 282-91, rivista di fascia A; *La Filosofia* [di Leopardi], in *Giacomo Leopardi*, eds. F. D'Intino and M. Natale, Roma, Carocci, 2018, pp. 101-123, sede prestigiosa) presentano caratteristiche analoghe a quelle dei saggi sopra ricordati, e anzi incrementano nel tempo l'orientamento verso una problematica strettamente filosofica. Un saggio originale di argomento, di nuovo, leopardiano, ma con ulteriori sviluppi "contestuali" (*Una macchina dal nome infernale in arrivo da un paese romantico*, «Intersezioni», n. 2, 2017, pp. 163- 83, rivista di fascia A), se da un lato offre interessanti prospettive "benjaminiane" sulla teoria dei media, dall'altro riduce la nozione di romanticismo a un semplice sfondo inerte. Il



denso saggio sui rapporti tra Francesco Soave e Locke (*Francesco Soave and the Unconscious of the Somnambulist: Dreams, Madness, and Distraction in Eighteenth-century Italy*, in *Archaeology of the Unconscious, Italian perspectives*, eds. A. Aloisi and F. Camilletti, London/New York: Routledge, 2019, pp. 33-49, sede prestigiosa) esemplifica bene la finezza critica e teorica con cui la candidata è in grado di affrontare questioni a un tempo “traduttologica” e filosofiche: in questo caso, l’adattamento italiano dell’*Essay Concerning Human Understanding*. Il confronto Rousseau / Stendhal intorno al genere autobiografico (*The Vie de Henry Brulard as an Essay on Moral Geology. Character, Habit, and Disposition in Rousseau and Stendhal* «Paradigmi», XXXVIII, 3/2020, pp. 547-68) offre spunti interpretativi letterari di notevole spessore, in ambito però francesistico e comparatistico, non italianistico. Difficile, infine, individuare contatti di qualche rilievo fra i restanti saggi presentati dalla candida e il SSD oggetto della presente valutazione (*Memoria e infanzia in Agostino*, «Rivista di filosofia», n. 2, 2010 (August), pp. 187-208; *L'immanence: une vie... Gilles Deleuze, Maine de Biran, and the Transcendental Field*, in *Towards a New Anthropology of the Embodied Mind: Maine de Biran's Physio-Spiritualism from 1800 to the 21st Century*, ed. Manfred Milz, Leiden/Boston: Brill, 2023, pp. 325-340; *Cenesthesia or the Immediate Feeling of Existence: Maine de Biran and the Problem of the Unconscious between Physiology and Philosophy*, in *Maine de Biran and the Afterlives of Biranism*, eds A. Aloisi and D. Antoine-Mahut, special issue of *Perspectives on Science*, MIT Press, vol. 32, issue 1, 2024, pp. 1-23).

GIUDIZIO. Nel complesso le sedi delle pubblicazioni spesso ottime. Le pubblicazioni appena esaminate si conformano poco alle metodologie e ai temi caratterizzanti il SSD oggetto della presente valutazione, pure offrendo contenuti preziosi per la conoscenza in particolare del pensiero filosofico di Giacomo Leopardi.

Valutazione complessiva.

La candidata, in possesso di un eccellente curriculum didattico nel dominio della francesistica, svolge la sua ricerca in un ambito di grande interesse (e con esiti in effetti originali e innovativi), che solo molto marginalmente tocca il settore oggetto della presente valutazione, collocandosi sui versanti della filosofia, dell’estetica o – almeno in modo parziale – della comparatistica letteraria. Non va del resto trascurato che le pubblicazioni insistono su un numero limitato di argomenti, ben lontani dalle questioni della letteratura e cultura italiana successiva al periodo romantico.

Per questa ragione la candidata non è ritenuta idonea a svolgere le funzioni di cui al bando della presente valutazione selettiva.



GIOVANNI BARRACCO

Profilo scientifico.

Dal 2023 è assegnista di ricerca triennale presso l'Università degli studi di Roma "Tor Vergata", dove svolge anche attività didattica integrativa in un Master universitario sulla didattica della letteratura.

Nel 2017 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in "Studi umanistici" presso lo stesso ateneo.

Dal 2023 è in possesso dell'ASN nel settore concorsuale 10/F2.

Attività didattica.

Presso l'Università degli studi di Roma "Tor Vergata" dal 2016 ha svolto attività didattica come componente delle commissioni per gli esami di profitto, come docente in un Master universitario a distanza (a.a. 23/24; 19/20; 17/18; 16/17) e anche come docente a contratto nel settore L-FIL-LET/10 (a.a. 19/20). Nella medesima università è cultore della materia dall'a.a. 2018/19 presso la cattedra di Letteratura italiana per i Corsi di Laurea in Letteratura italiana, filologia moderna e linguistica e Lingua e cultura italiana a stranieri.

Presso la LUMSA di Roma-Palermo è attualmente docente a contratto di Letteratura italiana contemporanea, del Laboratorio di didattica della letteratura italiana contemporanea e del Corso di Lingua e cultura italiana; si occupa anche di competenze trasversali e di orientamento in un corso autonomo. Sempre alla LUMSA, dal 2021 annovera diverse docenze: il già ricordato lavoro di orientamento e di promozione delle competenze fondamentali, un Laboratorio di didattica dell'italiano come docente a contratto e, sempre come docente a contratto, corsi di Lingua e cultura italiana e Letteratura italiana contemporanea. È inoltre stato cultore della materia presso la cattedra di Letteratura italiana contemporanea dal 2019 al 2021, e sempre dal 2019 è componente delle Commissioni istituite per gli esami di profitto degli studenti.

Nel 2020-2021 è stato professore a contratto ("Professore invitato", Statuto, art. 19, p. 5) del corso di Pedagogia generale della Pontificia Università "Antoniana" di Roma.

GIUDIZIO. Si tratta di un'attività di docenza ampia e differenziata, non del tutto congruente con il SSD oggetto della presente valutazione e non sufficientemente documentata (ore di lezione e CFU).

Attività di ricerca scientifica.

Come detto, il candidato sta fruendo di un assegno di ricerca presso l'Università Tor Vergata di Roma. All'interno del progetto sul romanzo di formazione in Italia, oggetto del suo assegno, si segnala in particolare la partecipazione al Comitato organizzativo di un Convegno su Italo Calvino ("La memoria del mondo in una nuvola di fumo. Italo Calvino a cento anni dalla nascita"), svoltosi nel novembre 2023 a Tor Vergata e alla Università di Roma "Nicola Chiusano". Alla LUMSA dal settembre 2021 è componente di un gruppo di ricerca sulla funzione dei testi digitali nella didattica della letteratura. Dal 2021 è Caporedattore della sezione letteraria della rivista "Il veltro" (fascia A ANVUR per l'Area 10), ed è membro della redazione della rivista "Testo e senso" (fascia A ANVUR per l'Area 10).

Dal 2015 è Socio corrispondente presso l'Accademia Cosentina, Piazza XV marzo, 7, Cosenza.

È affiliato a diverse associazioni, fra le quali l'ADI (Associazione degli italianisti) e la MOD (Società italiana per lo studio della modernità letteraria).

Dal 2012 ha partecipato come relatore a circa 20 convegni nazionali e internazionali ed è stato componente del Comitato Organizzativo del Convegno "La memoria del mondo in una nuvola di fumo. Italo Calvino a cento anni dalla nascita", tenutosi presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e l'Università "Niccolò Cusano", Roma, 21-22 novembre 2023.

GIUDIZIO. Siamo di fronte a un'attività di ricerca che, pur in presenza di un serio impegno sul fronte degli studi sul romanzo di formazione, è ancora limitata.

Pubblicazioni scientifiche.

Il candidato è autore di: 1 monografia, 2 curatele in collaborazione, 10 pubblicazioni in rivista; 9 contributi ad atti di convegno, 4 contributi in volume, una ventina di recensioni. Al centro della sua attività di ricerca vi è – come osservato – il romanzo di formazione, a cui si affiancano studi sulla didattica della letteratura e su singole figure letterarie come quelle, in particolare, di Antonio Delfini, Dino Buzzati e Pier Vittorio Tondelli

La monografia (*Vocazioni irresistibili, vuoti vertiginosi. Il romanzo di formazione italiano negli anni Ottanta del Novecento*, Roma, Studium, 2019) si distingue per una ricognizione molto ampia dei principali problemi storici e teorici connessi al genere del romanzo di formazione, con particolare riguardo alla produzione italiana degli anni Ottanta. Se sul piano delle informazioni raccolte e discusse il lavoro ha una sua indubbia efficacia, altrettanto non si può dire per le letture puntuali dei testi, che sono quasi sempre piuttosto superficiali e si fondano su presupposti sociologici



(l'Italia degli anni Ottanta) in effetti generici. Sono caratteristiche, queste, che si riscontrano in buona parte delle pubblicazioni sottoposte a valutazione. Ad esempio, la ricognizione su Romano Bilenchi (*Modernismo europeo e cultura italiana in Conservatorio di Santa Teresa di Romano Bilenchi*, in «Naslede», n. 54, Anno XX, pp. 133-147), pur se impostata correttamente anche nel rispetto bibliografico, pecca di astrattezza quando si impegna a definire i rapporti fra lo scrittore, il moderno e il modernismo. Uno studio su Delfini e l'immagine della città (*Città della rêverie, del ricordo d'infanzia, del risarcimento: Modena nell'opera di Antonio Delfini*, in Jovic B.; Ricorda R.; Janjic D., a cura di, *Le città italiane nelle letterature del XX secolo*. Atti del Convegno Internazionale di Kragujevac, 7 dicembre 2019, pp. 119-130) ha uno sviluppo discorsivo e descrittivo privo di spunti interpretativi che vadano al di là di quanto già da tempo accertato dalla critica. Sulla carta molto interessante il lavoro sui "Fanchi narratori" Feltrinelli, pubblicato su una rivista di fascia A (*Franchi Narratori: dissenso, sperimentazione e controcultura negli anni Settanta del Novecento*, in «Il Veltro», n. 3-4, luglio-dicembre 2022, Anno LXVI, pp. 63-80), non mantiene però le promesse e affronta il tema superficialmente. In effetti, occupandosi di tematiche analoghe (cfr. *Ritratto individuale o fotografia collettiva: rapporti e differenze tra Altri libertini e Pao Pao di Pier Vittorio Tondelli*, in «Studium», 116, marzo/aprile 2020, n. 2, pp. 181-203, rivista di fascia A; *Contro il capitalismo del corpo e la mercificazione del sentimento: perdizione, smarrimento ed esperienza dell'estremo in Altri libertini e Seminario sulla gioventù*, in Manganaro A.; Traina G.; Tramontana C., a cura di, *Letteratura e Potere/Poteri*, Atti del XXIV Congresso dell'ADI (Associazione degli Italianisti) Catania, 23-25 settembre 2021, Roma, ADI editore 2023; *Los Angeles: città del sogno, città dell'illusione. La metropoli come specchio postmoderno della crisi del soggetto e della cultura occidentale in Treno di panna di Andrea De Carlo*, in Bošković D; Nikolić C. (a cura di), ПОМАХ И ГРАД: 50 година Романа о Лондону, 100 година Уликса (*Il romanzo e la città: 50 anni di romanzi su Londra, 100 anni di Ulisse*, Atti del XVI Convegno Scientifico Internazionale presso la Facoltà di Filologia e Arti di Kragujevac, 29-30 ottobre 2021, pp. 529-537), i risultati sono caratterizzati da una maggior precisione analitica, correttamente realizzati, ma poco innovativi. Qualcosa di simile si può dire per un saggio sui rapporti teatro / racconto in Buzzati, pubblicato su rivista di fascia A (*L'onda lunga del teatro nei racconti* in Cristiana Lardo, Giovanni Barracco, a cura di, *Scritture teatrali in Dino Buzzati*, Atti del Convegno di Roma, 17 ottobre 2022, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", in «Il Veltro», n. 1-2, gennaio-giugno 2023, Anno LXVII, pp. 93-107) e per l'intervento sulla letteratura per ragazzi (*Tematizzare la negatività: ricerca di senso e esigenza di verità nei romanzi di formazione per l'adolescente contemporaneo*, in «Nuova Secondaria Ricerca», n. 1, settembre 2020, Anno XXXVIII, pp. 262-276), nonché per un interessante confronto fra letteratura italiana e letteratura greca (*Temi e figure della Bildung nei romanzi greci e italiani*



degli anni Trenta e Quaranta del Novecento: Eroica di Kosmas Politis e L'onda dell'incrociatore di Pier Antonio Quarantotti, in Atti del Convegno internazionale Grecia e Italia 1821-2021: due secoli di storie condivise, Atene, Istituto di cultura Italiana, 31 maggio-3 giugno 2023 Πρακτικά Συνεδρίου. Sermonalia, vol. 5, p. 303-327, Atene, ETPBooks, 2023). Non molto più di una brillante ricognizione bibliografica è lo scritto su Franco Vegliani (*Umanesimo, esigenza di verità e dramma della frontiera in due romanzi di Franco Vegliani*, in «Il Veltro», n. 1-2, gennaio-giugno 2022, Anno LXVI, pp. 51-68, su rivista di fascia A). Un discorso a parte deve essere fatto per un intervento di didattica (pubblicato con Anna Angelucci, e con corretta distinzione del contributo di ognuno degli autori (*I mezzi determinano i fini. Sul rapporto tra infrastruttura digitale e scuola*, in «Testo e Senso», n. 24 – 2022, pp. 7-26), che in effetti relega la letteratura molto sullo sfondo delle questioni affrontate.

GIUDIZIO. Tra le sedi editoriali figurano alcune riviste di fascia A e numerose riviste ed editori di minore rilevanza. Le pubblicazioni oggetto di valutazione – seriamente impostate – rispecchiano un'attività di ricerca non priva di contenuti scolastici e di schematismi interpretativi, e perciò occupano una posizione marginale nella comunità scientifica di riferimento.

Valutazione complessiva.

Il profilo del candidato appare ancora acerbo sul fronte dell'attività didattica e discontinuo sul fronte della ricerca. Le pubblicazioni non raggiungono adeguati livelli di originalità, poiché rivelano una certa tendenza alla sintesi compilativa, pur in presenza di adeguate ricognizioni storico-bibliografiche.

Per questa ragione il candidato non è ritenuto idoneo a svolgere le funzioni di cui al bando della presente valutazione selettiva.



GIULIA CACCIATORE

Profilo scientifico.

Ha conseguito nel 2017 il titolo di dottore di ricerca in “Études Italiennes” e in “Storia della lingua e della letteratura italiana” presso l’Université Grenoble Alpes in cotutela con l’Università degli Studi di Milano, discutendo una tesi sulla genesi delle opere di Gesualdo Bufalino; nel 2020 ha conseguito un secondo dottorato in “Scienze dell’interpretazione” presso l’Università degli Studi di Catania discutendo una tesi sull’edizione critica del romanzo pirandelliano *Suo marito*:

È in possesso dell’Abilitazione Scientifica Nazionale nel settore concorsuale 10/F2 (dal 2023).

Attività didattica.

L’attività didattica in ambito accademico comprende due anni di insegnamento all’estero (dal 2013 al 2015 presso l’Université Stendhal Grenoble 3, per un totale di 120 ore: sostegno linguistico, traduzione giuridica ed economica, traduzione e linguaggio specialistico, metodologia della ricerca, lingua, letteratura e società); in ambito di insegnamento dottorale ha tenuto una lezione promossa dall’Università Paris-3 Sorbonne Nouvelle e dall’École Normale Supérieure di Parigi; dal 2020 al 2023 ha assunto incarichi come tutor didattico in Letteratura italiana moderna e contemporanea nei corsi di laurea di “Lingue e culture europee euroamericane ed orientali” e di “Scienze e Lingue per la Comunicazione” presso l’Università degli Studi di Catania. Dal 2017 è cultrice della materia in Letteratura italiana contemporanea.

GIUDIZIO. Si tratta di attività didattiche per lo più di supporto all’apprendimento degli studenti o di taglio più specificamente traduttivo, non sempre congruenti con il SSD indicato nel profilo della presente valutazione.

Attività di ricerca scientifica.

Annovera 17 partecipazioni a seminari, convegni nazionali e internazionali. Dal 2017 dirige con Salvatore Schembari la collana «I quaderni di corallo» della casa editrice Salarchi Immagini. Ha organizzato qualche iniziativa di ricerca (un seminario alfieriano e, durante la sua permanenza in Francia, due seminari su Bassani e sulla scrittura femminile).

Nel 2023 ha fruito di una borsa di ricerca, nel 2022 di due borse di ricerca, presso l’Università degli Studi di Catania. Sono legate rispettivamente al Comitato per l’Edizione Nazionale delle Opere di Giovanni Verga; al Progetto CORSIT - Corpus dei corpora della testualità in volgare siciliano, secc. XIV-XV e italo-siciliano; all’Edizione Nazionale digitale dell’Opera Omnia di Luigi Pirandello.



Collabora con diversi gruppi di ricerca italiani e francesi (il progetto dell'Edizione digitale dell'Opera Omnia di Luigi Pirandello; il CINUM - Centro di Informatica Umanistica - del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Catania; l'Institut des textes et manuscrits Modernes, CNR di Parigi; il gruppo di ricerca *Manuscrits Italien du Settecento*; il progetto Fonte Gaia Blog - Biblioteca Digitale dell'Université Grenoble Alpes-; CIRCE-Paris III Sorbonne Nouvelle - Centre Interdisciplinaire de Recherche sur la Culture des Echanges; LUHCIE-Grenoble Alpes (Laboratoire Universitaire Histoire Cultures Italie Europe).

GIUDIZIO. Queste direzioni di ricerca testimoniano rigore metodologico, nel settore soprattutto dell'italianistica "generale" e della filologia italiana. Il profilo scientifico della candidata rivela una spiccata predilezione per le edizioni di testi.

Publicazioni scientifiche.

La candidate è autrice di: 3 monografie; 1 curatela; 3 curatele in collaborazione di numeri monografici di rivista; 6 articoli in rivista; 10 contributi in volume e altre 3 pubblicazioni di minore importanza (prefazioni, introduzioni, ecc.).

Le pubblicazioni scientifiche della candidata, viste nel loro complesso, segnalano una lunga fedeltà a Gesualdo Bufalino (dalla tesi di laurea, a quella di dottorato, al recente progetto di pubblicazione del carteggio "Gesualdo Bufalino e gli intellettuali"), lo studio della cui figura e opera, attraverso una rigorosa indagine condotta sui manoscritti dei testi bufaliniani e su altri documenti rintracciati in diversi archivi, è stato oggetto di 17 pubblicazioni su un totale di 26. Sono contributi che restituiscono il profilo di una valida interprete dello scrittore siciliano. Il secondo principale ambito di ricerca, rappresentato da una monografia e da un saggio in un volume di Atti, è quello pirandelliano.

Le 12 pubblicazioni sottoposte a valutazione confermano pienamente questo quadro (le pubblicazioni selezionate che hanno per argomento Gesualdo Bufalino sono 7 su 12). Si tratta di 3 monografie, la curatela di un epistolario, 4 pubblicazioni in rivista, 3 capitoli di libro, un contributo in atti di convegno.

Significative le monografie bufaliniane. *Il romanzo multiplo di Gesualdo Bufalino. Studio genetico dell'opera* (Venezia, Marsilio, 2023, pp. 240) è un'indagine filologica, pubblicata presso un buon editore, funzionale a una più completa interpretazione dell'opera dello scrittore, condotta attraverso i manoscritti e le lettere conservate presso la Fondazione Bufalino di Comiso e presso altri archivi, che ha consentito alla studiosa di illuminare la "preistoria", la produzione sommersa dello scrittore siciliano, a partire dalla metà degli anni Cinquanta (in particolare l'allestimento di un



dizionario di citazioni, *Il Libro dei Libri* e all'inedito romanzo *Il guazzabuglio*), di datare i progetti e individuare i legami genetici e poi intertestuali con la produzione successiva al 1981. Vero è che l'acribia storico-documentaria prevale rispetto all'approfondimento interpretativo. La seconda monografia bufaliniana, *La neve e il sangue. La resistenza letteraria di Gesualdo Bufalino* (Reggio Emilia, Corsiero editore, 2021, pp. 200) sulla scorta di altri documenti epistolari e di testimonianze dirette, mette a fuoco un periodo poco conosciuto della biografia dello scrittore – i drammatici mesi trascorsi dopo l'8 settembre nel territorio reggiano – e collega convincentemente persone e luoghi alla trasfigurazione letteraria di *Diceria dell'untore*, presentando lo stesso approccio del lavoro precedente. La pubblicazione del carteggio con Marcello Venturoli, *Tra i miei occhiali e i tuoi occhi. Carteggio 1979-1996* (Ragusa, Archilibri, pref. di M. Andreose, illust. di G. Robustelli, 2022, pp. 192), apre un ulteriore spiraglio sul periodo antecedente al libro d'esordio. I saggi di argomento bufaliniano - tre dei quali pubblicati su riviste di fascia A e uno in un volume collettivo - sempre supportati da riscontri su documenti avantestuali, anticipano e ampliano la prospettiva di indagine approfondita nell'ultima monografia, prendendo di volta in volta in esame i cimenti dell'autore come poeta, traduttore, antologista (*La «conversione» del '63. Gesualdo Bufalino tra poesia e prosa*, "Rivista di letteratura italiana", anno XXXVIII, n° 2019, pp. 133-145; *Gesualdo Bufalino e il sortilegio di Paul-Jean Toulet*, «Sinestesie», 2017, pp. 100-107; *Dicerie di un lettore. Altre (e inedite) Istruzioni per l'uso*, in *La «biblioteca totale». La citazione nell'opera di Gesualdo Bufalino*, a cura di M. Paino, G. Cacciatore, «Cahiers d'études italiennes», n° 30, 2020, pp. 1-15; *Il bellissimo Riessere. Morte e rinascita del romanzo nell'opera di Gesualdo Bufalino*", in *Nascere, Rinascere, Ricominciare. Immagini del nuovo inizio nella cultura italiana*, a cura di, L. Benedetti e G. Simonetti, Casa editrice L'Una, L'Aquila University Press, 2017, pp. 205-223).

La terza monografia presentata, *Pirandello e il romanzo di Deledda. Suo marito tra filologia e intertestualità* (Caltanissetta, Salvatore Sciascia Editore, 2023, pp. 124), sulla scorta di autografi superstiti relativi alla riscrittura del testo, conservati alla «Biblioteca-Museo Luigi Pirandello» di Agrigento, e di documentazione epistolare, attua una ricostruzione cronologica del rifacimento e mette in luce anche per questo libro l'intertestualità pirandelliana, rintracciandovi tessere depositate nei taccuino o in opere narrative, teatrali o saggistiche antecedenti o frammenti che poi migreranno in opere successive. Documentariamente impeccabile, è un lavoro che non fornisce significativi spunti di approfondimento critico. Un saggio di questo *modus scribendi* pirandelliano era già stato oggetto di un contributo del 2020 (*Un viandante senza casa*". *Pirandello a Bonn. Appunti giovanili tra filologia ed ermeneutica*, in *Scritture del dispatro*, a cura di C. Pisani, Atti del XX Convegno Internazionale MOD, Pisa, Edizioni ETS, 2021, pp. 159-166, ottima sede editoriale). Sempre valorizzando materiali avantestuali o inediti, la candidata si è cimentata sullo studio di un'opera

incompiuta di Silvio d'Arzo soffermandosi sulla riflessione 'politica' dello scrittore («Solo i fantasmi non hanno storia»). *L'impegno civile nell'opera di Silvio D'Arzo*, in *I linguaggi del potere*, a cura di F. Rappazzo, G. Traina, Mimesis, Sesto San Giovanni, 2022, pp. 49-59) e ha avviato una ricognizione sulla biblioteca di Leonardo Sciascia (*Rendere probante l'immaginazione*). La scomparsa di Majorana nella biblioteca di Sciascia, in *Testi scientifici nelle biblioteche d'autore*, a cura di M. Zanardo, postfazione di Ch. Del Vento, Padova University Press, 2022, pp. 239-252). Di taglio tematico il saggio dedicato alla rappresentazione dell'infanzia napoletana fra otto e novecento (*Napoli senza infanzia. Serao, Ortese e Ferrante*, «Sinestesie on line», a. XI, n. 37, 2022, pp. 1-11).

GIUDIZIO. Le sedi editoriali appaiono nel complesso di buona diffusione. Dalle pubblicazioni emerge il profilo di una studiosa metodologicamente accorta sul piano delle ricognizioni storico-erudite, i cui interessi sono limitati a un numero circoscritto di temi.

Valutazione complessiva.

La candidata – la cui attività didattica è poco estesa e poco significativa – ha lavorato nella ricerca in particolare nell'ambito degli studi bufaliniani, privilegiando quasi esclusivamente una prospettiva filologico-critica e di ricognizione documentale, che non di rado ha portato a nuove e utili acquisizioni fattuali.

Per queste ragioni la candidata non è ritenuta idonea a svolgere le funzioni di cui al bando della presente valutazione selettiva.



LORENZO CARDILLI

Profilo scientifico.

Ha conseguito nel 2017 il titolo di dottore di ricerca in Storia della lingua e della letteratura italiana presso l'Università degli studi di Milano, in cotutela con l'Università di Friburgo.

Nel 2019 ha ottenuto una borsa Post-Doc erogata dall'Université de Fribourg per soggiornare presso l'Université de Fribourg per 3 mesi (marzo-maggio 2019), nel contesto del progetto "La critica teatrale degli scrittori nel Novecento italiano" (progetto finanziato dall'Università degli Studi di Milano).

Dal 2019 al 2024 è stato Assegnista di ricerca in Didattica innovativa/attività didattiche basate sulle tecnologie rivolte alla scuola italiana (M-PED/03) presso il Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria del Politecnico di Milano, per il quale si è occupato principalmente di didattica innovativa e divulgazione scientifica all'interno di HOC-LAB (Hypermedia Open Center).

È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale nel settore concorsuale 10/F2 (dal 2021).

Attività didattica.

L'attività didattica in ambito accademico comprende un lungo periodo (dal 2012 in poi) di docenza a contratto presso il Politecnico di Milano con un insegnamento, in lingua inglese, di Italian and European Culture (5 o 6 crediti annui per 48/50 ore). Dal 2022 è titolare, a contratto, di un laboratorio di scrittura per il Web presso l'Università degli studi di Milano (20 ore, 3 crediti). Dal 2017 al 2020 ha insegnato, a contratto, Storia dell'arte presso lo Shanghai printing and publishing college (48 ore, 6 crediti). Ha anche insegnato nel 2018-2019, sempre a contratto, Cultura italiana per stranieri all'Università degli studi di Milano (40 ore, 6 crediti). Si segnala inoltre una significativa attività di docenza in ambito dottorale, presso il Politecnico di Milano: dal 2020 il candidato è impegnato in corsi di cultura europea (24 ore, 5 crediti), erogato in lingua inglese e in attività seminariali. Ha tenuto lezioni e conferenze di rilievo didattico presso le università di Bergamo, Genova, Milano, Friburgo, Osaka.

GIUDIZIO. Si tratta di attività didattiche non sempre del tutto congruenti con il SSD oggetto della presente valutazione, che tuttavia segnalano l'ottima operosità e duttilità del candidato, in grado di adattarsi alle esigenze dei contesti accademici e professionali di riferimento.



Attività di ricerca scientifica.

La sua attività di ricerca scientifica contempla cinque anni di assegno di ricerca presso il Politecnico di Milano (dal 2019 al 2024), vincolato alla progettazione di forme di didattica innovativa.

Nel 2019 ha fruito di una borsa di studio post-doc presso l'università di Friburgo.

Annovera 21 partecipazioni a convegni nazionali e internazionali.

Dal 2019 fa parte del comitato scientifico del Seminario di poesia contemporanea, di cui è uno dei membri fondatori e che al momento annovera cinque edizioni. Dal 2022 è condirettore della rivista «Configurazioni». Dal 2024 è membro del comitato scientifico della rivista «L'Ulisse» (ANVUR classe A).

Fra le organizzazioni di convegni si segnala quello, internazionale, del 2019, consacrato all'"Arte orale", tenutosi presso lo IULM di Milano; e fra i gruppi di ricerca dal 2024 la partecipazione al gruppo internazionale *Well-being with Arts*, che coinvolge università europee e americane.

GIUDIZIO. Si tratta di un'attività di ricerca temporalmente limitata ma intensa, che esemplifica l'ottima capacità di coordinamento del candidato, la sua propensione a muoversi nella comunità scientifica in modo originale.

Pubblicazioni scientifiche.

La consistenza delle pubblicazioni scientifiche del candidato si compone di: 1 monografia; 10 capitoli di libro; 11 articoli in rivista; 4 curatele; varie recensioni e note.

Le pubblicazioni scientifiche, viste nel loro complesso, segnalano una meritoria sensibilità a metodologie e temi anche diversi fra loro, armonizzati in sintesi di notevolissima originalità. La lettura ravvicinata di figure e opere della poesia contemporanea (con prevalenza di interessi secondo-novecenteschi e duemilleschi) si accompagna agli studi di storia della critica e di teoria letteraria, ed è sempre sostenuta a un'attenzione alle dinamiche sociali della comunicazione letteraria, con riferimenti al pensiero di Pierre Bourdieu e, in Italia, di Franco Brioschi. Gli interessi del candidato si sono di recente rivolti ai rapporti fra poesia e musica, secondo procedure d'indagine, autenticamente interdisciplinari, che contemplano la collaborazione con studiosi di musicologia.

Le 12 pubblicazioni sottoposte a valutazione confermano questo eccellente quadro. Si tratta di 1 monografia, 7 pubblicazioni in rivista, 2 capitoli di libro, 2 atti di convegno. Significativo è il primo titolo pubblicato su una rivista di fascia A (*I meccanismi figurali in Salvatore Quasimodo: tecnica, critica, ideologia*, «Chroniques italiennes», n. 24, 3/2012) che, muovendo da considerazioni intorno alla collocazione di Quasimodo nella storia della critica e intorno a certi nodi sociologici e



storici di primaria importanza, costruisce un discorso largamente innovativo intorno alla “figuralità”, da intendersi non in accezione retorica ma come capacità di suggerire immagini in senso propriamente visivo. Quattro anni dopo, questo tipo di impostazione è oggetto di una notevole serie di precisazioni teoriche nell’articolo *L’immagine nel verso: per uno studio della sintassi figurale del testo poetico* («Elephant & Castle», 15, 2016, rivista di fascia A). All’analisi di opere poetiche sono consacrati altri saggi (*Lo stile veloce di Cristina Annino*, in D. Castiglione, M. Ortore, a cura di, «*Sempre vi lascio indietro col vento*». *Poetica e stile in Cristina Annino*, Firenze, Società Editrice Fiorentina, 2024, 33-52) in cui l’attenzione per i dati formali – con particolare riguardo, oltre alla figuralità, alla dimensione sintattica – produce letture innovative, incardinate su ipotesi originali, convincentemente argomentate.

Ai vertici di questo tipo di impostazione brillano, senza dubbio, i lavori intorno all’opera di Andrea Zanzotto. L’ambiziosa monografia a lui dedicata (*Figura e ripetizione in Dietro il paesaggio di Andrea Zanzotto*, Milano, Mimesis, 2021) riesce a introdurre elementi innovativi in un quadro critico affollatissimo, giacché da un lato si fonda su spogli retorico-sintattici di prima mano, e dall’altro mette a partito le risultanze del lavoro sulla “figura” nell’accezione sopra indicata, per caratterizzare adeguatamente la produzione di senso visivo “paesaggistico” nella poesia del primo Zanzotto. Altri due studi sullo stesso argomento pubblicati su riviste di fascia A (*Verso la «grana incostruibile»: Da «Dietro il paesaggio» a «Pasque» di Stefano Agosti*, «Ermeneutica Letteraria», XIV (2018), pp. 161-173; *Il «legame musaico»: effetti testuali e funzioni metapoetiche dei dantismi zanzottiani*, «L’Ulisse», 23, 2020, pp. 270-285) esplorano, per un verso, una questione di storia della critica zanzottiana di importanza fondamentale, com’è l’impegno ermeneutico portato avanti da Stefano Agosti per decenni, e, per un altro verso, impostano in modo molto interessante il “dantismo” del poeta, in una chiave che non si limita all’elencazione di “fonti” ma ottiene risultati interpretativi degni di nota esplorando gli effetti metalinguistici dei riporti via via individuati.

Come accennato, il *côté* testualista del candidato è giunto di recente a un’apertura interdisciplinare fra poesia e musica, che si manifesta in un saggio pubblicato in collaborazione con Stefano Lombardi Vallauri («*Il rumore che non fa morire»: sacro, vocalità e testualità in Spasimo di Rosaria Lo Russo*», «L’Ulisse», 26, 2023, pp. 90-116, rivista di fascia A; al candidato sono attribuite positivamente le pp. 90-103) intorno a un’opera vocale-musicale di Rosaria Lo Russo, *Spasimo* (2016). Il candidato analizza questo collage sonoro di testi di diversi poeti, muovendosi con disinvoltura attraverso metodologie che, oltre a quelle musicologiche, comportano una precisa sensibilità per le questioni performative e per la transmedialità (l’opera di Lo Russo è divisa in *tracks* come un qualsiasi album musicale).



Alla critica di Gianfranco Contini in relazione anche all'opera di Montale sono consacrati due studi (*Da Contini a Montale e "ritorno": complicità critiche e problemi metodologici nel saggio sulle Occasioni*, in A. Morace, A. Giannanti, a cura di, *La letteratura della letteratura*, Atti del XV Convegno Internazionale della MOD, 12-15 giugno 2013, t. 2, Pisa, ETS, 2016, pp. 293-303; *The Critic "Theologist". An Analysis of Gianfranco Contini's Early Writings*, in D. Boemia, S. Locati (a cura di), *Book Reviews and Beyond. Critical Authority, Cultural Industry, and Society in Periodicals Between the 18th and the 21st Century*, Milano, Biblion, 2021, pp. 147-176), notevoli per la precisione della ricostruzione storica e, soprattutto, per la capacità di inserire efficacemente il pensiero del critico sullo sfondo di una serie di questioni teoriche e critiche più generali.

In questo senso, particolarmente originale è innovativo è un tentativo di trarre conclusioni tipologiche da un caso di storia della critica letteraria affatto esemplare com'è stato il rapporto tra Luigi Pirandello e Adriano Tilgher (*Literary Criticism as Quadratic Position-taking in Cultural Production. Symbolic and Pragmatic Implications. The Pirandello-Tilgher Case*, «Languages Cultures Mediation», 4 (2017), 2, pp. 67-102). Un interessante episodio della storia della critica è poi affrontato con l'analisi del lavoro di Angelo Maria Ripellino critico teatrale (*Il critico "empatico": stile e argomentazione nelle cronache teatrali di Ripellino*, in G. Cambiaghi, G. Turchetta, a cura di, *Itinerari della critica teatrale italiana del Novecento*, Milano, Mimesis, 2020 pp. 111-143), con risultati decisamente originali e innovativi. Lo stesso dicasi, di nuovo sul piano della critica della poesia, per uno studio sull'opera di Umberto Fiori, pubblicato su una rivista di fascia A (*Figura e occhio in «La bella vista» di Umberto Fiori*, «Nuova Corrente», 160, LXIV (2017), 160, pp. 63-77) che sa unire le virtù della lettura analitica ravvicinata e quelle della sintesi storico-critica.

GIUDIZIO. Le sedi di pubblicazione sono quasi sempre ottime. Le pubblicazioni oggetto di valutazione sono molto innovative e originali e si collocano nel vivo del dibattito interno alla comunità scientifica di riferimento, anche per la loro capacità di fornire prospettive metodologiche inedite.

Valutazione complessiva.

Ne discende l'immagine di uno studioso curioso e versatile, duttile (consistente attività didattica, coerente con il settore) nelle sue competenze didattiche, che padroneggia in modo originale strumenti di analisi vari, che spaziano dalla stilistica alla critica sociologica, alla teoria letteraria e alla storia della critica e che si concretano in una vivacissima attenzione al contemporaneo (anche "estremo"), di cui il candidato fornisce letture e interpretazioni innovative (metodologicamente solide, in grado di inserirsi nel dibattito critico attuale).

Per queste ragioni, il candidato è ritenuto **idoneo** allo svolgimento delle funzioni di cui al bando della presente procedura valutativa.

MARCO CARMELLO

Profilo scientifico.

Dal 2021 è *Profesor Contratado Doctor* (equivalente alla funzione di Ricercatore a tempo indeterminato di vecchio ordinamento) presso l'Università Complutense di Madrid.

È in possesso del titolo di Dottore di ricerca in "Linguistica, Linguistica applicata e Ingegneria linguistica", ottenuto presso l'Università degli Studi di Torino nel 2009.

Ha ottenuto una borsa post-dottorale presso la UCM dal 2010 al 2011; poi presso la stessa sede è stato visiting professor per 6 mesi nel 2011.

È stato Professore a contratto (*Profesor Interino*) presso la UCM dal 2012 al 2015; in seguito *Profesor Ayudante Doctor* (Equivalente alla posizione di Ricercatore temporaneo di tipo a) presso la UCM dal 2016 al 2018; quindi *Profesor Contratado Doctor en regimen de interinidad* (Equivalente a ricercatore temporaneo di tipo b) presso la UCM dal 2018 al 2021.

Ha le ASN di seconda fascia nei settori concorsuali 10/F4 (dal 2020) e 10/F2 (dal 2021). Dal 2013 al 2021 ha avuto l'ASN anche nel settore concorsuale 10/G1 (Glottologia e linguistica).

Annovera due abilitazioni scientifiche spagnole ANECA: come *Profesor Ayudante Doctor* (dal 2013) e poi come *Profesor Contratado Doctor* (dal 2017).

Attività didattica.

Presso l'ateneo madrileno il candidato, dopo aver fruito di una borsa post-dottorale (2010 e 2011), è stato "professore visitante" nel 2011, divenendo quindi professore a contratto fra il 2012 e il 2015, e fra il 2016 e il 2021 ha seguito la trafila accademica spagnola corrispondente ai contratti italiani di ricercatore a tempo determinato A e poi B. Come detto, attualmente è *Profesor Contratado Doctor*.

Presso l'Università Complutense a partire dall'a. a. 2010/11 con continuità ha avuto modo di insegnare in corsi di laurea sia di primo sia di secondo livello (generalmente corsi da 6 CFU con



17

esame finale). I contenuti didattici sono di tipo soprattutto linguistico, con particolare attenzione alla traduzione. Negli anni si è occupato anche dei rapporti fra letteratura e arte.

È stato tutor di 2 tesi di dottorato e al momento sta seguendo 6 tesi di dottorato presso UCM e presso sedi di università italiane.

Durante gli anni di servizio presso l'Università Complutense di Madrid ha ottenuto valutazioni positive dell'attività di ricerca e docenza: in particolare il "Quinquenio de docencia" (si tratta del rilevamento quinquennale della qualità della docenza universitaria promosso e coordinato dalle singole università spagnole).

In quanto "visiting scholar" nel 2023 presso l'Università del Piemonte Orientale, sede di Vercelli, è stato incaricato del corso di "Letteratura Italiana A – I" (28 ore totali).

GIUDIZIO. L'attività didattica, quantitativamente abbondante, si è concentrata soprattutto sugli insegnamenti di tipo linguistico e non è del tutto congruente con il SSD della presente valutazione. Si segnala, tuttavia, l'operosità del candidato, in grado di adattarsi alle esigenze dei contesti accademici e professionali di riferimento.

Attività di ricerca scientifica.

Oltre alla borsa di studio già ricordata, nel 2012 ha fruito di una Borsa di studio di addestramento alla ricerca nell'ambito del "Progetto Varietà Alte di lingue Europee in Rete – VALERE" presso l'Università di Torino.

Dal 2010 a oggi ha contribuito all'organizzazione di 13 incontri e convegni, di importanza anche internazionale, fra i quali spicca nel maggio 2023 l'organizzazione e direzione del congresso internazionale "Vico e la modernità / Vico y la modernidad", presso l'Universidad Complutense.

Come relatore ha partecipato a una cinquantina di seminari convegni o congressi, nazionali e internazionali.

Nel 2012 ha vinto il "Premio Angelo Fiore per un progetto sul romanziere Angelo Fiore (Università di Palermo).

Tra il 2013 e il 2016 è stato Segretario di Redazione di "Cuadernos de Filología Italiana"; membro della redazione della stessa rivista nel 2016 – 2022. È redattore della rivista di fascia A "Enthymema".

È membro del comitato scientifico della collana "Personaggi e autori della letteratura" edita dall'editore Guida di Napoli. È membro del comitato scientifico della collana "Le orbite. Studi di teoria letteraria, letterature straniere e comparate" edita dall'editore Prospero di Novate Milanese. È

membro del comitato scientifico della collana "In between" edita dalle Edizioni di Sinestesie di Avellino.

Dal 2021 a oggi è membro del "Grupo de Investigación Complutense 970951: Voces Africanas". Dal 2017 al 2023 è stato membro del "Grupo de Investigación Complutense 970625: Grupo de investigación en traducción literaria". Dal 2017 al 2019 è stato membro del "Grupo de Investigación Complutense Grupo de investigación Viajar por la ciudad. Representaciones literarias y artísticas del espacio urbano".

GIUDIZIO. L'attività di ricerca è ampia, anche se eclettica (oscilla tra la linguistica la letteratura e la filosofia) e non sempre del tutto congruente con il SSD indicato nel profilo della presente valutazione.

Pubblicazioni scientifiche.

È autore o coautore di 4 monografie; ha curato, da solo o in collaborazione, 3 volumi collettanei; 33 gli articoli in rivista; 29 i saggi in volume; 8 i contributi ad atti di convegno; una dozzina le recensioni.

Gli interessi del candidato si concentrano inizialmente su questioni di filosofia del linguaggio e di linguistica, per poi avvicinarsi alle metodologie dello studio letterario strettamente intese. Sintomatica in questo senso è l'impostazione adottata in una delle monografie sottoposte a valutazione: *Extragrammaticalità: note linguistiche, critiche e filosofiche sull'ultimo Pizzuto* (Torino, Ananke, 2012, sede di scarsa diffusione), che in effetti lascia lo specifico letterario molto sullo sfondo, privilegiando questioni soprattutto filosofiche, affrontate con linguaggio peraltro non sempre lineare e chiaro. Un quadro analogo è rilevabile in un volume dal contenuto ancor più settoriale e specialistico: *Lo spazio sospeso di Angelo Fiore: una lettura del «Supplente»* (Palermo, I.S.S.P.E, 2014, sede di scarsa diffusione), anche se è indubbio che qualche apertura narratologica e stilistica corregge certe astrattezze speculative. La terza monografia (pubblicata in una sede prestigiosa), di nuovo consacrata a un contenuto di non ampio respiro (*La poesia di Elsa Morante. Una presentazione*, Roma, Carocci, 2018), inquadra con piglio deciso la 'marginalità' della poesia di Morante, senza peraltro produrre esiti innovativi, e anzi mostrando qualche incertezza nella caratterizzazione delle questioni formali (le osservazioni sull'uso della sinalefe sono imprecise).

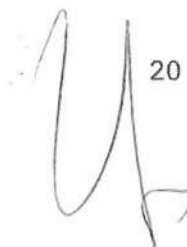
Logiche della diffrazione: le soglie testuali del Giovanni Episcopo (in «Archivio d'Annunzio», vol. 8, 2021, pp. 127-156, rivista di fascia A) è una lettura ravvicinata di un romanzo dannunziano, brillantemente condotta, ma dagli esiti critici generici. Analogamente, nell'articolo in rivista di fascia A *Medea in "Aracoeli"? Note senza rete per un possibile traccia mitologica in Elsa Morante* (in «Cuadernos de Filología Italiana», 21 extr., 2014, pp. 43-612), notazioni molto acute

sono inficiate dall'uso approssimativo di certe categorie critiche (a partire da quella di "narratore"). Uno dei due saggi su Carlo Michelstaedter legge l'autore su uno sfondo di problematiche mitteleuropee con particolare riguardo alle figure dei padri (*Assicurarsi: una visione della "finis monarchiae" dai limiti dell'Impero*, in «Neohelicon», 45, 2018, pp. 35-54, rivista di fascia A), un secondo gli si avvicina invece in un'ottica fin troppo ristretta (*Peithò o del modo imperativo. Una nota su Carlo Michelstaedter e Gianni Carchia*, in «Enthymema», 12, 2015, pp. 256-275, rivista di fascia A) senza peraltro ottenere esiti di qualche originalità. Brillante l'argomentazione di un saggio gaddiano pubblicato su rivista di fascia A (*Paesaggio identitario: Carlo Emilio Gadda a bordo del "Conte Rosso"*, in «Il capitale culturale», 2 supplementi, 2015, pp. 39-56), che tuttavia si applica a una questione di secondaria importanza. In *L'opera sospesa o la parodia ribaltata: considerazioni su "I due allegri indiani" di J. Rodolfo Wilcock* (in «Nuova corrente», 169, 2022, pp. 59-89, rivista di fascia A) sono dispiegate virtù interpretative e teoriche molto sottili, al servizio di un'opera di non grande importanza, oltre tutto isolata dal contesto specifico dell'attività del suo autore.

Due interventi sono consacrati a scenari letterari di tipo apocalittico: *Il controtempo assente di Morselli: note su immagini e rappresentazioni* pubblicati entrambi in riviste di fascia A (in «Sinestesia» vol. XVI, 2018, pp. 39-50) e *For a Possible Theory of the Lie: The Case of Alternate History* (in «Between», IX, 2019, pp. 1-21). Entrambi (soprattutto il secondo) sono lavori convincenti, che danno il meglio di sé nelle parti in cui sono affrontate questioni logiche o filosofiche. Si osserva che un saggio di argomento gaddiano (*Il Giornale di campagna di Carlo Emilio Gadda. Per la definizione di un profilo politico*, in «Studi d'italianistica nell'Africa Australe/Italian Studies in Southern Africa», 2016, pp. 81-90) sostituisce quello previsto nell'elenco delle pubblicazioni presentate (*Testo e assolutezza perlocutiva. Il caso de "La persuasione e la retorica di Carlo Michelstaedter*, in «Enthymema», 17, 2017, pp. 246-260): si tratta di uno studio elegante, però caratterizzato di scarso impatto scientifico.

GIUDIZIO. Le pubblicazioni, salvo quelle uscite su riviste di fascia A, sono comparse in sedi editoriali non particolarmente rilevanti. Si tratta di studi, non sempre del tutto coerenti con il SSD di riferimento, che non rispecchiano un'attività di ricerca organica.

Valutazione complessiva.

 20

Il candidato può vantare un'attività didattica ampia ma concentrata sull'insegnamento della lingua italiana. La sua ricerca – ora di natura filosofica o linguistica, ora legata a temi molto particolari, settoriali – appare inficiata da una mancanza di sistematicità, di approfondimenti di problematiche letterarie nodali, e ha un impatto poco incisivo all'interno della comunità di riferimento.

Per queste ragioni il candidato non è ritenuto idoneo a svolgere le funzioni di cui al bando della presente valutazione selettiva.

 21

CLAUDIA CROCCO

Profilo scientifico.

Insegnante in una scuola secondaria di secondo grado, è in possesso di una ASN di seconda fascia nel settore concorsuale 10/F2 (dal 2023).

Ha conseguito nel 2017 il titolo di dottore di ricerca presso l'Università degli studi di Trento, ove è stata per tre anni (2017-2020) cultrice della materia in Letteratura italiana contemporanea.

Dal 2018 al 2019 è stata Assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Trento, Dipartimento di Lettere e Filosofia, per il progetto di ricerca: "Digital Library delle riviste di poesia '70-'90". In seguito, dal 2022 al 2023 è stata Assegnista di ricerca presso il Laboratorio C.I.R.C.E. dell'Università degli Studi di Trento, Dipartimento di Lettere e Filosofia, per il progetto di ricerca: "Altri leopardismi. La ricezione della prosa di Leopardi nella prima metà del Novecento".

Ha avuto tre interruzioni di carriera motivate dal congedo di maternità: dicembre 2018- aprile 2019; ottobre 2020- maggio 2021; novembre 2023-in corso.

Attività didattica.

È docente di scuola secondaria di primo grado presso l'Istituto Comprensivo di Mezzocorona (TN), dall'anno scolastico 2023-2024. Come detto, ha svolto attività didattica come cultrice della materia presso l'Università di Trento.

Nel periodo ottobre 2017-settembre 2022, è stata docente a contratto nel corso An Introduction to Italian Culture presso l'Università degli Studi di Trento, Dipartimento di Lettere e Filosofia.

Nel periodo gennaio 2020-settembre 2020, è stata assistente alla didattica nel corso di Scrittura argomentativa presso l'Università degli Studi di Trento, Dipartimento di Lettere e Filosofia.

Nel periodo ottobre 2022-gennaio 2023 è stata assistente alla didattica nel corso Comunicazione scientifica presso l'Università degli Studi di Trento, Dipartimento di Psicologia e Scienze cognitive.

GIUDIZIO. L'attività didattica accademica, di scarso spessore, è stata quasi solo di tipo occasionale.



Attività di ricerca scientifica.

Nel 2017 e nel periodo settembre 2019-dicembre 2019 è stata collaboratrice di ricerca presso il Laboratorio C.I.R.C.E. dell'Università degli Studi di Trento, Dipartimento di Lettere e Filosofia.

Ha fruito di un assegno di ricerca presso l'Università di Trento nel periodo marzo 2018- agosto 2019 per il progetto di ricerca: "Digital Library delle riviste di poesia '70-'90".

In seguito, dal 2022 al 2023 ha fruito di un assegno di ricerca presso il Laboratorio C.I.R.C.E. dell'Università degli Studi di Trento, per il progetto di ricerca: "Altri leopardismi. La ricezione della prosa di Leopardi nella prima metà del Novecento".

Nel CV presentato non sono state indicate le partecipazioni a convegni, congressi, seminari.

GIUDIZIO. Il quadro dei titoli è indubbiamente modesto.

Pubblicazioni scientifiche.

La candidata è autrice di 2 monografie, 13 articoli in rivista; 7 contributi in volume e numerose pubblicazioni di minore rilevanza (prefazioni, recensioni, ecc.)

Siamo di fronte a una studiosa che si è concentrata soprattutto sulla poesia contemporanea, con una particolare attenzione all'orizzonte degli anni Duemila, e che solo negli ultimi tempi ha allargato lo spettro dei suoi interessi

Fra le pubblicazioni sottoposte a valutazione, va osservato che la prima delle due monografie (*La poesia italiana del Novecento. Il canone e le interpretazioni*, Roma, Carocci, 2015) non è presente fra i documenti caricati e quindi non può essere valutata.

L'altra monografia (*La poesia in prosa in Italia. Dal Novecento a oggi*, Roma, Carocci, 2021, sede editoriale di prestigio), in effetti nata da un serio e articolato percorso di ricerca, pecca per un eccesso di schematismo e per una non innovativa ripresa di luoghi comuni storico-critici. Entrambe sono peraltro uscite in ottima sede editoriale.

Altri interventi (come per esempio: *Le antologie di poesia italiana nel XXI secolo. Note per un primo bilancio*, «Enthymema», 17, 2017, pp. 60-78, rivista di fascia A; *Antologie e canone poetico negli anni Settanta: gli esempi di Porta e Mengaldo*, in *La tradizione "in forma": Selezione e (de)costruzione del canone letterario*, a cura di Carmen Van den Bergh e Bart Van den Bossche, Firenze, Franco Cesati Editore, 2018, pp. 133-143; ma anche il recente *Appunti su ecologia e lavoro in Giudici, Pagliarani, Fortini e Zanzotto*, in *Ecologia e lavoro. Dialoghi interdisciplinari*, a cura di C- Baghetti, M. Candiloro, J. Carter, P. Chirumbolo, M. L. Mura, Sesto San Giovanni, Mimesis,



2023, pp. 277-297) si presentano come scritti informati e puntuali, ma non del tutto convincenti sul piano dell'argomentazione e dell'interpretazione.

Anche l'attenzione, nel campo della poesia, a singoli autori, come Fortini, De Angelis («*Non sono il luogo di una storia generale*»). Milo De Angelis attraverso Franco Fortini, «*Between*», 10, 2015, rivista di fascia A) e Benedetti (*Mario Benedetti da "Moriremo guardati" (1982) a "Il cielo per sempre" (1989)*, in *La poesia italiana degli anni Ottanta. Esordi e conferme*, a cura di Sabrina Stroppa, Lecce, Pensa Multimedia, 2019, pp. 139-168; *Per un commento a «Con il sole nel muro grande di casa», da "Umana gloria" di Mario Benedetti*, in «*L'Ospite ingrato*», 10, 2021, pp. 309-321, rivista di fascia A), tende a conformarsi a cliché interpretativi creditati. Più originali un saggio sul canone delle riviste di poesia («*Che cosa si può dire*». *Le riviste di poesia tra anni Settanta e Ottanta*, in «*Ticontre. Teoria Testo Traduzione*», XIV, 2021, pp. 1-21, rivista di fascia A) e un intervento sulla recentissima poesia (*Le poesie italiane di questi anni (2005-2020)*, in «*Polisemie*», 2, 2021, pp. 75-109). E, in questo senso, la disamina anche terminologica praticata in un intervento del 2022 (*Poesia lirica, poesia di ricerca: appunti su alcune categorie critiche di questi anni*, in «*L'Ospite ingrato*», 12, luglio-dicembre 2022, pp. 251-267, rivista di fascia A) costituisce un momento in cui la studiosa comincia a liberarsi da certi impacci e remore di origine scolastico-divulgativa. Su questa strada di crescita, si colloca altresì il lavoro sul leopardismo novecentesco (*Leopardi e lo "Zibaldone" nella generazione vociana: i casi di Boine e Sbarbaro*, in «*Italianistica*», 2, maggio-agosto 2022, pp. 43-58, rivista di fascia A).

GIUDIZIO. Nel complesso le sedi editoriali appaiono di buon, quando non ottimo, livello. Dalle pubblicazioni emerge il profilo di una candidata di solida formazione, ma solo talvolta originale e innovativa.

Valutazione complessiva.

Il profilo complessivo della candidata mostra evidenti lacune sul piano della didattica e della partecipazione a gruppi di ricerca. Le sue pubblicazioni – inizialmente di taglio compilativo – rivelano una progressiva crescita, che la sta avvicinando a standard scientifici sempre più innovativi e originali.

Per queste ragioni la candidata non è ritenuta idonea a svolgere le funzioni di cui al bando della presente valutazione selettiva.



ILARIA DE SETA

Profilo scientifico.

Dal 2023 è *Collaboratrice – Suppléante* all'Università di Liegi, dove è titolare di un corso di storia della letteratura italiana. Insieme, è "associate researcher" presso l'Università cattolica di Lovanio.

Possiede l'ASN di seconda fascia nel settore concorsuale 10/F2 (dal 2018).

Possiede la *qualification di maître de conférences* in Langues et littératures romanes: espagnol, italien, portugais, autres langues romanes, ottenuta nel 2015-2016.

Nel 2006 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Filologia moderna, Letteratura italiana presso l'Università di Napoli "Federico II".

Possiede un Master Philosophiae (Master di ricerca in Italian Studies) ottenute presso l'University College Cork (2004).

Attività didattica.

Dal 2023 a Liegi è titolare di un corso di 30 ore con impostazione storico-letteraria e di uno di 60 ore sullo studio di testi moderni. Sempre a Liegi dopo il 2010 era stata prima (2010-2018) lettrice di Lingua e letteratura italiana, poi dal 2012 al 2018 *maître de conférences*, come titolare di seminari di ricerca in lingua e letteratura italiana, nel 2015 come supplente (o co-titolare) di due corsi di Lingua italiana, e dal 2014 al 2017 titolare di un corso di metodologia per lo studio delle letterature romanze. I contenuti dei corsi sono stati soprattutto la narrativa italiana canonica da Manzoni a Tomasi di Lampedusa, con particolare attenzione a Pirandello, Svevo e Borgese, e con puntate fino agli anni Duemila. In parallelo, tra il 2011 e il 2018 ha tenuto seminari di approfondimento sui medesimi argomenti (non si hanno indicazioni sulle ore). Sempre a Liegi ha fatto parte, dopo il 2011.

All'università di Lovanio, dove ha cominciato a svolgere il ruolo già visto a partire dal 2021: nel 2020 aveva tenuto corsi sulla prosa e letteratura italiana (per un totale di 75 ore), e nel 2021 aveva tenuto un seminario.

Nel 2021 è stata visiting professor presso l'Università dell'Aquila, dove ha impartito corsi per dottorandi e studenti delle lauree magistrali (per un totale di 33 ore)

Nel 2022-2023 ha tenuto un ciclo di quattro seminari presso l'Università di Verona.

Nel 2006-2007 era stata "assistant lecturer" (ricercatrice) all'University College di Cork, e nella stessa città all'Institute of Technology ha insegnato lingua italiana con orario parziale.



GIUDIZIO. L'attività didattica si è esplicata con continuità, spesso in coerenza con il SSD di riferimento.

Attività di ricerca scientifica.

Dopo il 2016 ha fatto parte di diversi gruppi di ricerca dell'Università di Liegi, in particolare nel 2014 nell'ambito di *Lilith*, afferente alla facoltà di Lettere e filosofia.

Nel 2022-2023 è stata assegnista di ricerca in Storia Contemporanea, presso l'Università di Verona.

A Lovanio, dopo il 2020 ha partecipato al MDRN Research Group.

Fra il 2012 e il 2024 ha organizzato una decina di convegni e seminari di studi nazionali e internazionali. Una decina le conferenze organizzate (2013-2022). Una ventina le borse di studio di cui ha potuto fruire a vario titolo (2001-2020).

Si annoverano anche 21 conferenze a invito (2005-2024) e 40 partecipazioni con relazione a convegni internazionali (2002-2023).

È editor della casa editrice Peter Lang (dal 2023), componente del comitato scientifico della fondazione G. A. Borgese (dal 2020). Ha collaborato con il premio Strega (comitato di Bruxelles) e ha svolto attività di editor e revisore di articoli e volumi.

GIUDIZIO. La partecipazione ai gruppi di ricerca è ampia e qualificata, quasi assenti le attività editoriali (comitati scientifici di periodici, ecc.).

Pubblicazioni scientifiche

Giuseppe Antonio Borgese è la figura letteraria più spesso studiata dalla candidata, con un taglio che privilegia ricostruzioni di tipo storico e i rapporti con altri scrittori. Altro nome frequentato è quello di Federigo Tozzi. Fra gli argomenti trasversali, c'è la rappresentazione dello spazio, e un'attenzione specifica è rivolta a temi del romanzo ottocentesco (Manzoni, Nievo, De Roberto).

Ha all'attivo 2 monografie edite (altre risultano in corso di pubblicazione). Sono 5 le curatele, cui si affianca un'edizione (in collaborazione). 12 gli articoli di fascia A (dal 2007 al 2020), 10 gli articoli su riviste o blog (2013-2023), 18 i saggi in volumi collettivi (2007-2022), cui si affiancano una trentina di interventi di minore importanza.

La prima monografia (*American Citizen: G.A. Borgese tra Berkeley e Chicago (1931-52)*, Roma, Donzelli, 2016) si avvale di molta documentazione inedita e traccia un efficace profilo biografico di Borgese, secondo un taglio in cui l'interesse di tipo storico fa premio su quello letterario. L'altra monografia (*I luoghi della storia: dimore, conventi e paesaggi ne I viceré, I vecchi e i giovani*

e Il gattopardo, Prospero, Milano, 2018), all'opposto, si impegna in una ricognizione metodologicamente accorta, traendo partito anche da teorie narratologiche, e comunque fondandosi su analisi puntuali dei passi in cui i romanzi di cui al titolo raccontano la spazialità soprattutto di luoghi chiusi. Sono 6 gli scritti in cui la candidata affronta di nuovo l'opera di Borgese. L'edizione di Giuseppe Antonio Borgese, *I Baleari 1917-1919*, curata con Riccardo Cepach (2019), dotata di un'introduzione di indubbio valore documentario, anche se di interesse eminentemente storico, tuttavia non distingue il contributo della candidata da quello dell'altro curatore.

Uno scritto dedicato al lavoro culturale e editoriale di Borgese (*La «Biblioteca Romantica» 1930-1938. Il contributo di Borgese alla formazione di un canone della letteratura straniera in Italia*, in *Antologie & la tradizione in "forma"*, a cura di Bart van den Bossche e Carmen Van den Berghe, Cesati, Firenze, 2018) allinea osservazioni – di nuovo – di buona qualità documentaria senza peraltro approfondire molti dei temi implicati (come quello delle traduzioni). In questo senso, il profilo del Borgese studioso di letteratura tedesca in un momento particolare della sua vita (*Borgese germanista in esilio, Mann e Zweig*, in *La scrittura dell'esilio oltreoceano*, a cura di Ester Saletta, Aracne, Roma, 2020, pp. 179-207) non mantiene le promesse, trattando soprattutto di questioni biografiche, peraltro di un certo interesse, vista la statura delle figure letterarie coinvolte. L'intervento su rivista di fascia A, *L'uno "intellettualmente poligamo" e l'altro "dedito tutto a una cosa" Borgese e Tozzi nei carteggi inediti* (in «Diacritica», 36, numero unico consacrato a Federigo Tozzi, dicembre 2020) presenta analoghe caratteristiche eminentemente erudite. In altri saggi, del resto, Borgese funge soprattutto da reagente critico: in uno scritto sui rapporti fra Borgese e Debenedetti (*Con Borgese e Debenedetti: Tozzi, artista di una provincia europea*, in Federigo Tozzi in *Europa. Influssi culturali e convergenze artistiche*, a cura di Riccardo Castellana e Ilaria de Seta, Carocci, Roma, 2017, pp. 91-106), è argomentato il modo in cui prima Borgese negli anni Venti e poi negli anni Sessanta Debenedetti hanno colto la grandezza "internazionale" della scrittura di Tozzi. Un confronto Borgese-Sciascia pubblicato su rivista di fascia A (*Ritratto e autoritratto. Sciascia e Borgese*, in «TODOMODO. Rivista internazionale di Studi Sciasciani», Sez. "Studi e ricerche", a cura di Ricciarda Ricorda, n. 7, 2017, pp. 167-178), fondato sulla nota rivalutazione che il secondo ha fatto del primo, suggerisce, con argomentazioni fini, che lo Sciascia che parla di Borgese racconta un po' anche se stesso. Borgese entra poi in gioco in un saggio che coinvolge anche Tozzi e Pirandello, sullo sfondo del giudizio intorno all'opera di Verga (*Pirandello tra Tozzi e Borgese*, in *Pirandello oggi*, a cura di Anna Frabetti e Stefania Cubeddu, Metauro edizioni, Pesaro 2016, pp. 221-239): lavoro molto preciso e puntuale nelle osservazioni, finisce forse per risultare didascalico. Un intervento di tipo tematico su rivista di Fascia A (*Prigione vs libertà sub specie animalis in Svevo, Tozzi e Pirandello*, in *Bestia. Animali e animalità nella narrativa modernista in Italia*, a cura di

Srecko Jurisic e Bart Van den Bossche, «Bollettino '900 – Electronic Journal of '900 Italian Literature», 1-2, gennaio-dicembre 2020) con efficacia tratta l'immagine di “*un uccellino indeciso tra la libertà degli spazi aperti e la sicurezza della propria cattività*” presente nei tre autori implicati. Infine, un saggio si occupa di questioni legate alla rappresentazione dello spazio in ambito narrativo (*L'inetto nello studiolo. Le biblioteche di Alfonso Nitti ed Emilio Brentani*, in *Italo Svevo and his Legacy for the Third Millennium*, a cura di Giuseppe Stellardi and Emmanuela Tandello, Leicester, Troubador, 2014, pp. 48-61), senza tuttavia che ne discendano approfondimenti critici originali.

GIUDIZIO. Le sedi editoriali sono per lo più buone, talvolta ottime. Le pubblicazioni oggetto di valutazione affrontano, tuttavia, un numero troppo limitato di argomenti e si attengono a metodologie di ricerca in effetti poco innovative, così che ne esce limitata anche l'originalità dei contenuti scientifici.

Valutazione complessiva.

In definitiva, il profilo della candidata, che indubbiamente ha con gli anni maturato un'esperienza didattica di tutto rispetto e ha lavorato nella ricerca con continuità e profitto, appare limitato da una sfera di interessi ristretta e dalla tendenza a privilegiare ricognizioni di tipo storico e storico-erudito, non sempre in grado di produrre risultati innovativi entro la comunità scientifica di riferimento.

Per queste ragioni, la candidata non è ritenuta idonea allo svolgimento delle funzioni di cui al bando della presente procedura valutativa.



FILIPPO FONIO

Profilo scientifico.

Maitre de conférences hors-classe (Professore Associato) di Lingua e letteratura italiana all'Università Grenoble Alpes (dal 2022).

Ha conseguito nel 2008 il dottorato di ricerca in Memoria Culturale e Tradizione Europea, svolto presso l'Università di Pisa, la Scuola Normale Superiore e l'Università Stendhal di Grenoble (2008) (dir.: M. Santagata).

Presso l'università di Grenoble ha svolto anche le mansioni di direttore del Dipartimento di Italianistica, di membro del Consiglio di Facoltà e della Commissione della Ricerca, ed è Vicepresidente della Facoltà di Lingue dal 2019.

Attività didattica.

La sua attività didattica in ambito accademico interseca diversi ambiti, non sempre pienamente congruenti con il profilo oggetto della presente valutazione. Quanto ai corsi maggiormente vicini al SSD indicato nel profilo della presente valutazione si segnala che: dal 2006 al 2010 è stato Docente a contratto di Lingua e letteratura italiana (rispettivamente 72, 168, 48, 48 ore), Letteratura italiana contemporanea (24 ore), Letterature comparate, Letteratura e teatro, Teoria della letteratura presso le Università di Pisa, del Piemonte Orientale e Stendhal-Grenoble III. In seguito dal 2011 al 2022 è stato *maitre de conférences* di Lingua e letteratura italiana all'Université Stendhal-Grenoble III (poi Università Grenoble Alpes) e ha tenuto corsi di Linguistica e Letteratura italiana moderna e contemporanea (circa 18 ore ciascuno) fino al 2015 e numerosi altri corsi in settori affini. Nel settembre 2022 è stato promosso *maitre de conférences hors-classe* tenendo corsi di Letteratura teatrale e di Letteratura italiana moderna e contemporanea (16 ore ciascuno) e di Lingua e letteratura italiana (48 ore).

Ha svolto in questi anni un'ampia attività di tutoraggio e alcuni seminari di circa 20 ore ciascuno. La sua attività didattica comprende anche lezioni come professore invitato nei seguenti Atenei: Università di Padova, di Bari, di Salerno, di Perugia, di Losanna.

GIUDIZIO. Nel complesso, l'attività didattica rivela che il candidato possiede un'ampia esperienza di insegnamento, in ambito tanto nazionale quanto internazionale. L'attività didattiche non è sempre congruente con il SSD oggetto della presente valutazione.



Attività di ricerca scientifica.

L'attività di ricerca scientifica si concentra sulla letteratura italiana, anche moderna e contemporanea, e sulla comparatistica, con una particolare attenzione verso il plurilinguismo e i rapporti culturali tra Italia e Francia.

Presenta 60 partecipazioni a convegni nazionali e internazionali. Ha organizzato 24 convegni, seminari, giornate di studi e scuole estive.

Negli anni accademici 2022-2023 e 2023-2024 è stato responsabile del seminario permanente sull'immaginario all'Università di Grenoble, organizzando dieci incontri annuali sulla tematica dell'immaginario delle lingue.

In merito alle responsabilità editoriali, si evidenziano: 2 collaborazioni attive con riviste nazionali e internazionali (membro del comitato scientifico della rivista "Editoria XXI" dal 2022; membro del comitato di redazione della rivista "Iris" (fascia A) dal 2022); 2 collaborazioni a collane scientifiche (membro del comitato scientifico della collana "Medievalismi", Alessandria, Edizioni dell'Orso; membro del comitato scientifico della collana "Fuori margine", Firenze, Franco Cesati).

È attualmente coordinatore del consorzio internazionale CoBNIF-Fonte Gaia, di cui sono membri le Università di Padova, di Roma "La Sapienza", di Bologna, di Udine, della Sorbonne Nouvelle di Parigi, di Tours e di Grenoble.

È stato ed è coordinatore di diversi progetti di ricerca finanziati a livello locale, nazionale e internazionale. È stato supervisore di 4 progetti post-doc/assegnati di ricerca e di 3 tesi di dottorato.

GIUDIZIO. L'attività scientifica del candidato risulta continuativa. Comprende il coordinamento e l'organizzazione di un buon numero di attività scientifiche, anche di carattere internazionale, ma non sempre è pienamente congruente con il SSD oggetto della presente valutazione.

Pubblicazioni scientifiche.

Il candidato è autore di 20 articoli in rivista; 37 tra articoli in rivista e contributi in volume; 8 curatele in collaborazione di numeri monografici di rivista; 3 antologie; 1 edizione critica; una decina di recensioni.

Le pubblicazioni scientifiche del candidato vertono in particolare: sulla letteratura italiana e italo-fona moderna e contemporanea; la teoria dei generi letterari e la storia della critica letteraria; il



plurilinguismo e il translinguismo di autori di origine italiana; questioni di traduzione e di autotraduzione letteraria; la cultura fine-ottocentesca e primo-novecentesca (simbolismo, decadentismo; avanguardie); gli scambi culturali tra Italia e Francia; la storia del libro e delle biblioteche; la didattica della letteratura, del teatro e della performance. Le pubblicazioni rivelano una buona capacità di indagare la letteratura italiana contemporanea, all'interno di una più ampia gamma di interessi.

Le 12 pubblicazioni sottoposte a valutazione si compongono di 6 capitoli di libro e di 6 articoli in rivista.

Si rileva una particolare attenzione innanzitutto all'opera di Gabriele D'Annunzio con tre pubblicazioni sull'autore (2 articoli in rivista di fascia A e un capitolo di libro). Il primo, l'articolo intitolato *Martirio di San Sebastiano* intitolato *Sur quelques avant-textes et épitextes inédits du Martyre de saint Sébastien de Gabriele D'Annunzio: une genèse polycentrique à l'oeuvre* ("Prassi Ecdotiche della Modernità Letteraria", 3, 2018, pp. 385-414), riprende, declinandolo in prospettiva genetica, il tema dell'utilizzo delle liste da parte di D'Annunzio, senza tuttavia apportare acquisizioni critiche di rilievo, in un dominio già molto esplorato. Il secondo, dedicato alle tracce della scrittura religiosa (*Forme della preghiera nell'opera di Gabriele D'Annunzio, tra archeologia, francescanesimo decadente e patriottismo*, "Testo", nuova serie, 36, 70, 2015, pp. 79-94), contiene una ricostruzione puntuale del passaggio, in D'Annunzio, da un uso della preghiera improntato a un francescanesimo decadente al suo utilizzo performativo nell'oratoria patriottica; ma anche in questo caso si tratta di questioni non ignote alla tradizione critica dannunziana, che qui non vengono sottoposte a significative riletture. Il capitolo di libro è dedicato ai rapporti di D'Annunzio con la cultura francese (*A 'Latin sister': D'Annunzio's Relationship to French*, in *D'Annunzio and World Literature*, a cura di E. Segnini, M.J. Subialka, Edinburgh, Edinburgh University Press, 2023, pp. 102-121) e discute la componente plurilingue del tardo D'Annunzio, in particolare il *code-mixing* e *code-switching* tra il francese moderno, le lingue d'oc e d'oïl, l'italiano e il latino, argomentando la tesi – non nuova – che la lingua dannunziana possa a tutti gli effetti ascrivere al canone transnazionale francofono.

Due le pubblicazioni dedicate all'opera di Curzio Malaparte: un articolo in rivista di fascia A dedicato alla ricezione del teatro francese di Malaparte intitolato "*Je la salue, la conscience des hommes*". *Réception du théâtre français de Malaparte*, "Cahiers d'études italiennes", 24, 2017; un capitolo di libro dedicato a un tema di limitato respiro come la ricezione malapartiana del capolavoro di Proust con il titolo *Du côté de chez Proust, ovvero La Recherche alla specola del socialismo*, in *Curzio Malaparte e la cultura europea*, a cura di M.P. De Paulis, Firenze, Franco Cesati, 2022, pp. 271-296. Nel primo, il candidato presenta un Malaparte lettore-visionario all'interno delle opere



teatrali e vi rintraccia le tracce del modello dannunziano. Nel secondo, torna su *Du côté de chez Proust* da un diverso punto di vista. I saggi su D'Annunzio e Malaparte costituiscono un nucleo di ricerca per molti aspetti intrecciato, che indaga, in entrambi gli autori, anche il rapporto con la cultura francese. Si tratta di saggi brillanti, ma di non grande innovatività scientifica. Alla cultura francese del candidato si lega un capitolo di libro su Annie Vivanti (*Annie Vivanti's Fortunes in France*, in *Annie Chartres Vivanti. Transnational Politics, Identity, and Culture*, a cura di S. Wood ed E. Moretti, Madison, Teaneck, Fairleigh Dickinson University Press, 2016, pp. 245-259).

Un secondo nucleo della produzione scientifica del candidato si ravvisa nelle riletture dantesche in epoca moderna e contemporanea, vale a dire nelle rivisitazioni pop della *Commedia* nell'estremo contemporaneo e nella ripresa della lettura esoterica di Dante nella moda medievalista contemporanea. Si tratta di 2 articoli in rivista di fascia A e 2 capitoli di libro: un articolo dedicato a *Lectures et fictions ésotériques dantesques: entre dépassement des limites de l'interprétation et "nouveau dantisme populaire"*, "Ermeneutica letteraria", 17, 2021, pp. 207-216 (rivista di fascia A); un capitolo di libro focalizzato sulle rivisitazioni di Dante nella letteratura per ragazzi intitolato *Dante and the Divine Comedy for children and young adults: medievalism and the young reader*, in *Dante Alive*, a cura di F. Ciabattoni e S. Marchesi, London, Routledge, 2022, pp. 163-179; un capitolo di libro su Dante nella cultura pop intitolato *La rivincita degli "adepti del velame". Dantismo esoterico e cultura pop*, in *Medievalismi*, a cura di M. Longobardi e F. Conte, Roma, Aracne, 2020, pp. 91-129; un articolo sul "brand" dantesco ne *La marque Dante et son évolution: de la vente de produits au management*, "Italianistica", 49, 2, 2020, pp. 103-130 (rivista di fascia A). Sono studi indubbiamente ben informati, che però non offrono molto più di un panorama di curiosità erudite, di non grande spessore scientifico.

A completare la selezione il candidato presenta un contributo che riprende l'interesse verso il teatro, Francesco d'Assisi e le interpretazioni contemporanee dei classici: cioè l'articolo di libro *L'exégèse franciscaine de Franco Cardini, de la scène à la bibliothèque* (in *Francesco Ora. L'heure de François d'Assise*, a cura di B. Poitrenaud-Lamesi, Bern, Peter Lang, 2017, pp. 213-231) e un secondo articolo (*Straniamenti e spaesamenti di Luigi Gualdo. Personaggi e luoghi tra ideale e realtà, cosmopolitismo e sradicamento*, "Incontri", 36, 1, 2021, pp. 91-105). Sono studi informati, di impianto storico-documentario, che non offrono interpretazioni critiche originali.

GIUDIZIO. La maggior parte delle pubblicazioni è uscita in sedi editoriali accademicamente buone e spesso ottime. Colpisce l'assenza di monografie. A partire dalle constatazioni precedenti, si delinea il profilo di uno studioso in grado di affrontare alcuni snodi tematici dell'italianistica in una



prospettiva comparatistica, tuttavia dedicandosi a questioni molto settoriali, quasi sempre prive di ricadute importanti nella comunità scientifica di riferimento.

Valutazione complessiva.

Il profilo del candidato è quello di uno studioso attivo e versatile, che presenta un'ampia e continuativa attività didattica e di ricerca scientifica, ma che nei risultati documentati dalle pubblicazioni oggetto della presente valutazione privilegia argomenti settoriali, affrontati con un metodo di ricerca molto propenso all'indagine documentaria. La capacità innovativa delle ricerche sottoposte a valutazione è pertanto limitata.

Per queste ragioni il candidato non è idoneo alle funzioni di cui al bando della presente procedura valutativa.



BEATRICE LAGHEZZA

Profilo scientifico.

Dal 2022 è *maître de conférences* in Langue, Littérature et Civilisation Italiennes all'Université Paris 8 – Vincennes-Saint-Denis.

Ha conseguito nel 2010 il titolo di dottoressa di ricerca presso l'Università di Pisa con una tesi dal titolo: «*Il tema del Doppelgänger è di una noia mortale*». *Figure del doppio nella narrativa italiana del Novecento*. Nel 2019 ha conseguito il Master 2 (corrispondente alla laurea magistrale italiana) MEEF (Métiers de l'Enseignement, de l'Éducation et de la Formation), Parcours Italien, presso Université Jean Moulin – Lyon 3.

Dal 2012 al 2014 è stata lettrice di Lingua e cultura italiana presso l'Istituto Italiano di Cultura di Parigi.

Nel 2015 è stata ATER (Attaché Temporaire d'Enseignement et de Recherche) [contratto universitario annuale di insegnamento e ricerca] di Langue et Civilisation Italiennes presso la Université de Lorraine di Metz.

Nel 2016 è stata Lettrice d'Italiano presso la Université Jean Monnet – Saint-Étienne.

Nel 2019-2020 e nel 2020-2021 è stata ATER di Langue, Littérature et Civilisation Italiennes presso la Université Jean Moulin – Lyon 3.

Nel 2021 è stata ATER di Langue et Civilisation Italiennes presso la Université Paris 8 – Vincennes-Saint-Denis.

Ha conseguito le ASN come professoressa associata nei settori 10/F2 (dal 2021) e 10/F4 (dal 2018). La *qualification* francese corrispondente al suo ruolo è stata ottenuta nel 2013 e 2017.

Attività didattica.

Oltre all'attività didattica connesso al suo ruolo presso l'Université Paris 8 (che comporta un carico orario oscillante fra le 170 e le 200 ore circa annue), tra il 2011 e il 2022 le sono stati conferiti numerosi incarichi didattici: in particolare, nel 2021-2022, in quanto vincitrice del concorso a un posto di ATER (Attaché Temporaire d'Enseignement et de Recherche) [contratto universitario annuale di insegnamento e ricerca], vi ha svolto un corso di Langue et Civilisation Italiennes – settori: Lingua, civiltà e cultura italiana; Traduzione; Linguaggi settoriali – ore didattica: 195.

Nel periodo 2011-2013, è stata lettrice di Lingua e cultura italiana presso l'Istituto Italiano di Cultura – Parigi (circa 700 ore d'insegnamento l'anno). Nel 2014-2015 è stata docente a contratto presso l'École Nationale d'Ingénieurs de Saint-Étienne (ENISE), dove ha insegnato Lingua e cultura italiana; Linguaggi settoriali (ore didattica: 68).



Nel 2015 è stata titolare di un posto di ATER di Langue et Civilisation Italiennes all'Université de Lorraine – Metz, tenendo corsi nei settori: Lingua, civiltà e cultura italiana; Traduzione – ore didattiche: 192. Nel 2016 è stata Lettrice d'Italiano all'Université Jean Monnet – Saint-Étienne, tenendo corsi nei settori: Lingua, civiltà e cultura italiana; Letteratura italiana; Traduzione – ore didattiche: 363.

Fra il 2019 e il 2021 è stata Titolare di un posto di ATER di Langue, Littérature et Civilisation Italiennes all'Université Jean Moulin – Lyon 3, tenendo corsi nei settori: Letteratura italiana contemporanea; Civiltà del Rinascimento; Lingua, civiltà e cultura italiana – ore didattiche: 195 e 192.

Ha inoltre svolto, nel 2008, attività di supporto didattico presso l'università di Pisa nel corso di Critica letteraria e letterature comparate (20 ore didattiche); e nel 2011 è stata insegnante di Lingua e cultura italiana presso la Dante Alighieri di Parigi (150 ore di insegnamento).

Ha ideato e organizzato nel 2023-2024 il progetto didattico “Ad alta voce”, in collaborazione con il Pôle Assistance et Pédagogie du Service de Création Audiovisuelle e con la Bibliothèque Universitaire dell'Université Paris 8 – Vincennes-Saint-Denis (progetto finalizzato alla registrazione di podcast radiofonici sulla letteratura orale italiana).

Dal 2023 è Membro eletto del Consiglio di Facoltà dell'Unité de Formation et de Recherche Langues et Cultures Étrangères dell'Université Paris 8 – Vincennes-Saint-Denis; dal 2022 è coordinatrice dei corsi d'italiano dell'Unité de Formation et de Recherches Langues et Cultures Étrangères dello stesso ateneo

GIUDIZIO. L'attività didattica, molto ampia, si è concentrata sull'insegnamento della lingua e cultura italiana, solo in parte congruente con il SSD dei cui al presente bando. È apprezzabile l'operosità e duttilità della candidata, in grado di adattarsi alle esigenze dei contesti accademici e professionali di riferimento.

Attività di ricerca scientifica.

Nel 2011 ha vinto una borsa di ricerca annuale messa a concorso dall'Università di Pisa; il tema della ricerca erano le forme del perturbante nella letteratura moderna e contemporanea (dalle figure del doppio a quelle della gemellarità).

Nel 2014 ha vinto una borsa postdottorale annuale messa a concorso dall'Université Jean Monnet– Saint-Étienne – Centre d'Études sur les Littératures Étrangères et Comparées. Il tema della ricerca era il fantastico femminile italiano.

 35

Nel 2015 ha partecipato all'organizzazione della Semaine Culturelle Italienne promossa dall'Université Jean Monnet – Saint-Étienne e della Giornata di Studi *Le fantastique féminin italien* all'Université Paris Nanterre.

È membro di alcuni centri di ricerca: 2021-2024: centro di ricerca Laboratoire d'Études Romanes (LER) dell'Université Paris 8 – Vincennes-Saint-Denis; 2021-2024: centro di ricerca Langages Littératures Sociétés Études Transfrontalières et Internationales (LLSETI) dell'Université Savoie Mont Blanc; 2012-2024: Centre de Recherches Italiennes (CRIX) dell'Université Paris Nanterre; 2014-2020: Centre d'Études sur les Littératures Étrangères et Comparées, dell'Université Jean Monnet – Saint-Étienne; 2015-2016: Centro di ricerca Écritures dell'Université de Lorraine – Metz.

Dal 2023 è membro del Comitato di redazione della rivista «Quaderna».

Dichiara la partecipazione a una trentina di convegni e seminari nazionali e internazionali dal 2007 a oggi.

GIUDIZIO. L'attività di ricerca è estesa, anche se non troppo varia nei suoi centri d'interesse.

Pubblicazioni.

Le pubblicazioni si sono concentrate sui temi dell'identità sdoppiata, con particolare attenzione ad alcuni aspetti della letteratura fantastica e del perturbante, declinati nella chiave di una critica dell'umanesimo e di una corrispondente attenzione al postumano. Insieme, a partire da interpretazioni "di genere" (gender) del perturbante femminile, la candidata si è accostata a certe tematiche delle scritture femministe. Ricorrono frequentemente nelle sue ricerche autori come Luigi Pirandello, Alberto Savinio, Massimo Bontempelli, Curzio Malaparte, Paola Masino.

La candidata annovera una monografia, una curatela, 28 fra saggi in periodici, capitoli di volume e contributi ad atti di convegno.

La monografia sottoposta a valutazione, *«Una noia mortale». Il tema del doppio nella letteratura italiana del Novecento* (Pisa, Felici, 2012, editore di scarsa diffusione), offre del tema del doppio una declinazione molto varia, attraverso una trattazione che comprende opere di Pirandello, Papini, Savinio, Malerba, Pasolini, Morante, Eco, Nove, e unisce ambizioni teoriche a una serie di puntuali studi di caso anche molto diversi fra loro, senza però riuscire a saldare perfettamente le due parti, e quindi producendo un esito critico in effetti poco efficace e non innovativo. Nella parte generale, del resto, è rilevabile un eccesso di ambizione storico-tipologica, come quando si cerca di associare il "doppio" letterario italiano a certe caratteristiche epocali della nostra società.



36

La pubblicazione di più alta datazione, uscita su rivista di fascia A (*Un racconto ermafrodita. «Il signor Münster» di Alberto Savinio*”, in S. Zatti, A. Stara (a cura di), *Un genere senza qualità. Il racconto italiano nell'età della Short Story*, «Moderna», XII, 2, 2010, pp. 145-153), affronta un tema non facile come la relativizzazione dell'identità sessuale, con risultati limitati (forse per una ricerca di originalità a tutti i costi). Il motivo ricorre in modo quasi provocatorio, e con risultati analoghi, anche in *«Hitler è una donna». Rivoluzione e tirannia in Curzio Malaparte* (in M. Spinelli, a cura di, *Mascolinità nella letteratura italiana contemporanea*, Atti della Giornata di Studi - Paris, Université Paris Nanterre, 28 settembre 2018, «Narrativa», 40, 2018, pp. 147-160), sempre su rivista di fascia A. Sul fronte di una riflessione sul postumano spicca *«Per sconfinare dalla durezza umana». La critica all'umanesimo di Primo Levi e la deviazione postumana di Luce d'Eramo* (in M.P. De Paulis-Dalembert, C. Lucas-Fiorato, A. Tosatti, a cura di, *Luce d'Eramo. Un'opera plurale crocevia dei saperi*, Atti del Convegno - Paris, Université Sorbonne Nouvelle – Paris 3, 15-17 giugno 2016), Roma, Sapienza Università Editrice, 2019, pp. 281-298), non privo tuttavia di qualche forzatura ideologica (sul fronte dell'“umanista” Primo Levi) e poco innovativo.

Di impostazione più tradizionalmente storico-letteraria è poi *Biografie e finzioni in «Narrate, uomini, la vostra storia» di Alberto Savinio* (in G. Benvenuti, S. Contarini, a cura di, *Figure dell'anomalia*, Atti della Giornata di Studi (Nanterre, Université Paris Nanterre, 11 ottobre 2013), «Poetiche. Rivista di letteratura», 16, 40, 2014, pp. 53-76). Ai metodi dell'analisi tematica, sulla scia di Mario Lavagetto e senza particolare originalità, si conforma lo studio sul collezionismo in *«Il desiderio è tutto». Voglie, fantasie, ossessioni di collezionisti e antiquari»* (in M. Polacco, a cura di, *Figure del desiderio. Retorica, temi, immagini*, Atti del Convegno di Pisa, COMPALIT-Associazione di Teoria e Storia Comparata della Letteratura, 13-15 dicembre 2012, «Between», III, 5, maggio 2013, pp. 1-18, rivista di fascia A); mentre nell'articolo *Una grottesca trilogia di serve-padrone. Potere e creazione nel “deuxième sexe” di Paola Masino* (in S. Lazzarin, a cura di, *Il padrone nella letteratura italiana del Novecento*, Atti della Giornata di Studi di Saint-Étienne, Université Jean Monnet, 13 novembre 2015, numero monografico di «La critica sociologica», L, 3, 199, autunno 2016, pp. 61-72) è argomentato un parallelo fra l'opera di Paola Masino e il pensiero di Simone de Beauvoir, forse sopravvalutando le analogie. Uno studio su Bontempelli, Savinio e Malaparte (*Oltre le avanguardie. Metafisica, oceanismo, novecentismo: per un'arte modernamente classica e popolare*, in G. Mazzoni, S. Micali, P. Pellini, N. Scaffai, M. Tasca, a cura di, *Le costanti e le varianti. Letteratura e lunga durata*, 2 voll., Atti del Convegno di Siena, COMPALIT-Associazione di Teoria e Storia Comparata della Letteratura, 5-7 dicembre 2019, Bracciano (Roma), Del Vecchio Editore, 2021, vol. I, pp. 519-541) affronta in modo un po' schematico (mancano riferimenti all'evoluzione coeva del futurismo), un nodo problematico – una particolare post-avanguardia anni Venti – in effetti di qualche interesse.

Si collega al precedente *Sorte dell'Europa. Malaparte tra Bontempelli e Savinio* (in B. Baglivo, B. Manetti, E. Mattiati, B. Meazzi, a cura di, *Curzio Malaparte e la ricerca dell'identità europea*, Atti del Convegno Torino, 6-8 giugno 2019, Chambéry, Éditions Université Savoie Mont Blanc, 2020, pp. 55-80), che non senza ambizioni – e semplificazioni – ruota intorno alla definizione di un'identità europea, sullo sfondo anche del pensiero di Curtius, Rougemont, Arendt. Al soprannaturale nella narrativa di Paola Masino è dedicato un saggio (*Una querelle tra immaginazione e realtà. Statuti del soprannaturale nella narrativa di Paola Masino*, in A. Gialloredo, S. Jurišić, a cura di, *Anti-mimesis. Le poetiche antinimetiche in Italia (1930-1980)*, Novate Milanese, Prospero Editore, 2021, pp. 159-208) che mette a fuoco l'esistenza nell'opera di questa autrice di un "soprannaturale di tradizione" capace di restituire un universo in cui ogni creatura – come dichiara Masino – "partecipa indistintamente delle tre vite: animale, vegetale, minerale". Anche in questo caso, l'eccesso di ambizione limita l'efficacia del lavoro. Nutrono ambizioni di sintesi due altri scritti (*Fantasma del fantastico e del femminile. Con qualche esempio di Ghost Story*, in B. Jaghezza, a cura di, *Fantastico femminile e nuove prospettive di ricerca sul fantastico italiano*, Atti della Giornata di Studi di Paris, Université Paris Nanterre, 23 ottobre 2015, numero monografico di «Bollettino '900», 1-2, giugno-dicembre 2018, pp. 1-17; e *Un fantastique cosmogonique? Fantastique et réalisme magique italien entre cosmogonie et cosmologie*, «Rivista Europea di Studi Italiani», 48, 2016, pp. 111-121), tuttavia argomentando le proprie tesi in modo eccessivamente perentorio.

GIUDIZIO. Le collocazioni editoriali sono nel complesso di buon livello, oscillando tra sedi prestigiose e sedi di minore diffusione. Le pubblicazioni oggetto di valutazione raggiungono discreti livelli di originalità solo in modo discontinuo, anche per qualche incertezza di tipo metodologico.

Valutazione complessiva

La candidata ha svolto e svolge un'attività didattica di buon livello, legata soprattutto alla lingua e cultura italiana e ha un'attività di ricerca ampia. Gli studi sottoposti a valutazione, tuttavia, sono in grado di raggiungere risultati significativi solo quando la candidata lavora su casi specifici (meno sul piano delle sintesi e della teoria). L'insieme della sua ricerca, ad ogni modo, si concentra su un circoscritto nucleo di temi.

Per queste ragioni, la candidata non è idonea a svolgere le funzioni di cui al bando della presente procedura valutativa.



STEFANO LAZZARIN

Profilo scientifico,

È *maître de conférences* di Langue, Littérature et Civilisation Italiennes presso l'Université Jean Monnet di Saint-Étienne (Francia), dal 2001.

È in possesso dell'ASN al ruolo di Professore ordinario per il settore concorsuale 10/F2 (dal 2020).

Oltre alla *qualification* francese corrispondente al suo ruolo accademico, è altresì in possesso dal 2018 delle ASN di professore associato nei settori concorsuali 10/F2 e 10/F4 (Critica letteraria e letterature comparate).

Ha conseguito nel 1999 il titolo di dottore di ricerca in letterature comparate (Teoria e analisi del testo) presso l'Università di Bergamo.

Attività didattica.

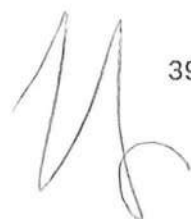
Prima di entrare nel ruolo accademico sopra ricordato, nel 1997-1998 è stato lettore d'italiano all'Université Charles De Gaulle, Lille III (253,50 ore d'insegnamento). Sempre nel 1997-1998, durante l'anno di dottorato a Lille, ha contribuito alla redazione dei corsi scritti di insegnamento a distanza C.T.E.U. (Centre de Télé-Enseignement Universitaire),

Tra il 1999 e il 2001, in quanto vincitore di un posto di A.T.E.R. (Attaché Temporaire d'Enseignement et de Recherche) [contratto universitario annuale di insegnamento e ricerca] ha insegnato Langue, Littérature et Civilisation Italiennes all'Université Blaise Pascal, Clermont-Ferrand II.

Dal 2001-2002 fino a oggi è *maître de conférences* di Langue, Littérature et Civilisation Italiennes all'Université Jean Monnet di Saint-Étienne. L'impegno didattico comporta una media di 200 ore di didattica frontale, con contenuti che vanno dalla cultura italiana agli insegnamenti di lingua (traduzione compresa), dal cinema italiano alla storia letteraria, fino a questioni più specifiche, come il neorealismo.

Nel 2013-2014 è stato *Chargé de cours* di Langue, Littérature et Civilisation Italiennes all'Université Jean Moulin, Lyon 3 (12 ore di didattica frontale).

Ha seguito come tutor quattro tesi di dottorato, dal 2007 a oggi.



GIUDIZIO. È indubbio l'impegno del candidato nell'impostazione di moduli didattici introduttivi alle grandi questioni della lingua e della cultura italiana. Nel complesso, appunto, si tratta di insegnamenti che solo raramente affrontano questioni letterarie vere e proprie, prevalendo in essi contenuti solo in parte congruenti con i contenuti del SSD al centro della presente procedura valutativa.

Attività di ricerca scientifica.

Ha diretto dal 2006 a oggi importanti gruppi di ricerca nazionali e internazionali. Si ricorda in particolare, dal 2015, presso l'Université Jean Monnet di Saint-Étienne, il coordinamento di un gruppo di traduzione composto da quattro studiosi (S. Lazzarin, A. Morini, E. Vianello, V. Avarello), che sta lavorando alla realizzazione di un'antologia in lingua francese della letteratura fantastica italiana.

Una dozzina le presenze in comitati editoriali di riviste scientifiche, dal 2002 a oggi.

Annovera una novantina fra partecipazioni a convegni, lezioni dottorali, conferenze, tavole rotonde. Circa 70 le partecipazioni a convegni accademici strettamente intesi di carattere spesso internazionale.

Nel periodo 1998-1999 è stato *visiting scholar* all'Institut des Textes et Manuscrits Modernes (I.T.E.M.), centro di ricerca dell'École Normale Supérieure della rue d'Ulm che dipende dal Centre National de la Recherche Scientifique (C.N.R.S.).

Nel 2010 ha svolto un soggiorno di ricerca a New York, effettuato grazie a un semestre sabbatico attribuito dall'Université Jean Monnet di Saint-Étienne.

Ha partecipato all'organizzazione di 7 convegni e giornate di studi fra il 2013 e il 2022

È entrato a far parte del comitato scientifico di una quindicina di convegni e giornate di studio dal 2003 a oggi.

Dal 2018 a oggi è membro del collegio docenti del Dottorato di ricerca in Filologia e critica dell'Università di Siena.

Dal 2022 a oggi è membro del collegio docenti del Dottorato di ricerca in Scienze umanistiche dell'Università di Foggia.

GIUDIZIO. La ricca e variegata attività di ricerca, che predilige l'ambito dei rapporti scientifici tra Francia e Italia, testimonia una notevole operosità.

Pubblicazioni scientifiche.

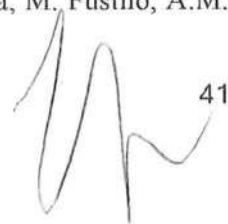


Il curriculum del candidato annovera più di 250 pubblicazioni, fra le quali spiccano 5 monografie (una in collaborazione), 15 curatele, 5 edizioni e 150 fra contributi in rivista, capitoli di libro a contributi ad atti di convegno.

Il candidato si è occupato soprattutto di letteratura fantastica, anche in chiave teorica, e con attenzione al soprannaturale e alle leggende urbane, andando alla ricerca delle sue radici sette-ottocentesche, e dedicandosi con particolare attenzione all'opera di Dino Buzzati. Gli interessi che esulano da questo quadro sono affidati in particolare – anche se certo non esclusivamente – all'opera di curatore di atti di convegno, che in effetti testimoniano di una certa ampiezza di orizzonti (la teoria letteraria, la figura dell'insegnante e del padrone nella letteratura, Dante "pop").

I lavori sottoposti a valutazione si inseriscono bene in questo quadro. Delle tre monografie presentate, quella di più alta datazione (*L'ombre et la forme. Du fantastique italien au XX^e siècle*, Caen, Presses Universitaires de Caen, 2004), attraverso l'analisi dell'opera di Savinio, Landolfi, Buzzati, Calvino, Manganelli, Primo Levi tratteggia bene le caratteristiche del fantastico italiano. Meno innovativo è il libro del 2008 (*Il Buzzati 'secondo'. Saggio sui fattori di letterarietà nell'opera buzzatiana*, Manziana (Roma), Vecchiarelli, 2008) che, teso ad argomentare i legami di Buzzati con modelli autorevoli (Kafka, innanzi tutto, ma anche Leopardi), per un eccesso di passione "valutativa", se non "rivalutativa", rischia di sovrastimare taluni nodi critici (in particolare il rapporto con il pensiero di Leopardi). La terza monografia, di nuovo su Buzzati, risalente allo stesso 2008 (*Fantasmî antichi e moderni. Tecnologia e perturbante in Buzzati e nella letteratura fantastica ottonevicesca*, Pisa-Roma, Fabrizio Serra Editore, 2008), affronta temi tecnologici come la fotografia, il piroscafo, il treno, senza ottenere risultati di particolare rilievo e originalità, forse per mancanza di una piena consapevolezza delle questioni in senso lato mediali.

Agli interessi sul fantastico è riconducibile un saggio su Goffredo Parise (*Una realtà spettrale: «Il padrone» (1965) di Goffredo Parise*, nel volume curato dal candidato nel 2016 *Il padrone nella letteratura italiana del Novecento*, Atti della giornata di studi (Saint-Étienne, 13 novembre 2015), numero monografico di «La Critica Sociologica», L, 3, 199, 2016, pp.117-128) che legge l'importante romanzo di Parise, *Il padrone*, alla luce di un cronotopo gotico-infernale "spettralizzante", assimilandolo in ultima analisi alla tradizione appunto del fantastico, non senza qualche arbitrio o forzatura. Un saggio di argomento ottocentesco (*Umorismo e soprannaturale nell'Ottocento italiano*, «Rassegna Europea di Letteratura Italiana», LVII-LVIII, 1-2, 2021, pp. 185-207, rivista di fascia A) affronta, sulla scia di un libro postumo di Francesco Orlando, il cosiddetto "soprannaturale di derisione" come tema presente nella letteratura italiana dell'Ottocento. A cavallo fra Ottocento e Novecento si colloca *Spettralità: teoria e storia di un tema nella tradizione letteraria otto-novecentesca*, uscito nel 2016 (contenuto nel volume S. Lazzarin, E. Puglia, M. Fusillo, A.M.

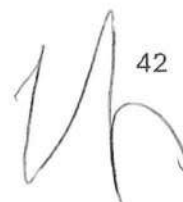


41

Mangini, a cura di, *Ritorni spettrali. Storie e teorie della spettralità senza fantasmi*, Atti del convegno itinerante - Université du Luxembourg, 18 marzo 2016; Università dell'Aquila, 17 giugno 2016; Università di Bologna, 23 settembre 2016; Université Jean Monnet, Saint-Étienne, 17 marzo 2017 -, Bologna, Il Mulino, 2018, pp. 127-148, sede editoriale prestigiosa), che sullo sfondo del cosiddetto *spectral turn* (di ascendenza derridiana) studia – dichiara l'autore – la “rappresentazione letteraria della spettralità”, senza che la figura del fantasma vi sia implicata. E in tal senso elenca ben quindici situazioni spettrali che – attraverso un'esemplificazione fin troppo sommaria – avrebbero caratterizzato la letteratura (non solo italiana) tra Ottocento e Novecento (ma con un'evidente apertura al Duemila).

Al Novecento guarda invece un lavoro di nuovo di radicamento dantesco («*Semplicemente il nostro misterioso destino*». *Riscritture dell'«Inferno» dantesco nel fantasico italiano del Novecento*, «Italianistica», XLVIII, 2-3, maggio-dicembre 2019, fascicolo doppio In ricordo di Davide De Camilli, pp. 169-182), che affronta il tema del viaggio nell'oltretomba e la sua struttura narrativa – in Moravia, Buzzati, Manganelli – attraverso analisi puntuali ma con un andamento argomentativo rapsodico, privo di una vera sintesi originale. Analogamente *Atomiche all'italiana. Il tema della catastrofe nucleare nella fantascienza italiana d'autore (1950-1978)* («Testo», XXXI, 59, gennaio-giugno 2010, pp. 97-115, rivista di fascia A), attraversando opere di Buzzati, Cassola, Morselli e Volponi, allinea una serie di osservazioni utili ma non molto sistematiche e originali intorno al tema della minaccia nucleare.

Degli altri prodotti sottoposti a valutazioni, 6 articoli sono stati pubblicati in riviste di fascia A. Non legato al fantastico e alle sue declinazioni, un intervento di datazione alta (*Alfonso Nitti e la «question du costume». Note su «Una vita» e la tradizione del Bildungsroman*, «Rivista di Letteratura Italiana», XX, 2, 2002, pp. 125-152.) affronta in modo convincente i rapporti fra il primo romanzo di Svevo e la tradizione balzacchiano-naturalista. Il saggio sul folklore dantesco contemporaneo, fra il pop e il trash (*Da Dante pop a Dante trash. Prime linee d'interpretazione per un approccio ancora inedito*, nel volume curato dal candidato, *Dante trash. Sulla desacralizzazione della «Commedia» nella cultura contemporanea*, Manziana (Roma), Vecchiarelli, 2021, pp. 7-33), si limita a suggerire elegantemente una possibile linea di ricerca, senza fornire spunti critici di particolare interesse. All'opposto, o quasi, uno scritto di sociologia letteraria, impostato in modo abbastanza attento sul piano del metodo (*Letteratura e sociologia. Con un focus sulla letteratura del precariato e il “caso Murgia”*, «Allegoria», XXXII, 82, luglio-dicembre 2020, pp. 39-50, rivista di fascia A), fornisce interessanti spunti intorno alla rappresentazione del precariato, anche se prende soprattutto le mosse da un'opera di Michela Murgia che solo con qualche difficoltà (e al di là del titolo) è ascrivibile al

 42

genere del romanzo, e la cui natura ibrida avrebbe infatti dovuto essere discussa con maggiore attenzione.

Infine, *Sopravvivenze dei misteri urbani nella letteratura del Novecento italiano* (in S. Lazzarin e M. Colin, a cura di, *Les mystères urbains en Italie*. Vol. II: *Les réécritures du XXème siècle*, numero monografico, «Transalpina», 26, 2023, pp. 29-55, rivista di fascia A) affronta un “genere” confinante con il fantastico, come il “mistero urbano”, derivante dall’opera di Sue, e cerca di definirne gli agganci al Novecento, con riferimento in Italia a *La donna della domenica* di Fruttero e Lucentini, ottenendo risultati poco convincenti.

GIUDIZIO. Le sedi editoriali sono sempre di buon livello, a volte ottimo. Si rilevano, oltre alla focalizzazione su un numero limitato di temi, alcune debolezze di tipo metodologico, legate alla tendenza ad affrontare questioni storicamente cruciali attraverso una serie di medaglioni individuali.

Valutazione complessiva.

Il candidato vanta un’attività didattica consistente, tuttavia solo in parte coerente con il SSD di cui alla presente procedura valutativa. La sua attività scientifica è quantitativamente consistente e affrontano alcune questioni della letteratura italiana narrativa dell’Ottocento e del Novecento. Le pubblicazioni sottoposte a valutazione faticano però a distaccarsi dal loro nucleo originario (il fantastico e Dino Buzzati) e appaiono spesso caratterizzate più dalla brillantezza e scioltezza anche teorica che dalla capacità di scavare verticalmente le problematiche. Il valore innovativo delle ricerche sottoposte a valutazione appare circoscritto a un numero limitato di generi, temi e problemi.

Per queste ragioni, il candidato non è idoneo a svolgere le funzioni di cui al bando della presente procedura valutativa.



43

ELOISA MORRA

Profilo scientifico.

Nel 2017 ha conseguito il Ph.D. presso il Department of Romance Languages and Literatures, Harvard University, con una tesi sulle iconografie gaddiane da *L'Adalgisa* a *Il Pasticciaccio*.

È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale alle funzioni di professore di II Fascia nel settore 10/F2 dal 2022.

Attività didattica.

Dal 2017 al 2022 è stata Assistant Professor of Italian Studies, University of Toronto; dal 2022 è Associate Professor of Italian Studies, Department of Italian Studies, University of Toronto.

Le consistenti attività didattiche (circa 4 corsi l'anno, di 72, 36 e 24 ore, di primo e di secondo livello e con didattica di dottorato) sono state svolte principalmente in Canada, alla Toronto University. Dal 2022-2023 sono in prevalenza pertinenti al settore indicato nel profilo della presente valutazione, mentre in precedenza è stato rilevante il numero di ore svolte per l'apprendimento della lingua: 2017-2018 – 4 corsi (2 da 72 ore, apprendimento lingua; 1 da 36, di argomento letterario - "Major Italian authors in translation"; 1, 4 ore, dottorato); 2018/2019 – 3 corsi (1 da 71 ore, visual studies e letteratura italiana; 1 da 36 ore, autori in traduzione; 1 da 24 ore, apprendimento lingua), 1 seminario da 24 ore, visual studies e letteratura italiana; 2019/2020 – 4 corsi (2 da 72 ore, apprendimento lingua; 1 da 36 ore e 1 da 24 ore, dottorato, visual studies e letteratura italiana); 2020/2021 – 4 corsi (2 da 72 ore, apprendimento lingua; 2 da 32 ore, maternità e letteratura e Buzzati e il fantastico / letteratura italiana del Novecento); 2021/2022 – 5 corsi (1 da 72 ore, apprendimento lingua; 1 da 36 ore, di argomento storico-letterario; 1 da 36 ore, scrittura delle donne nel Novecento italiano; 1 da 26 ore, scrittura autobiografica femminile; 2022/2023 – 2 corsi da 36 ore e 1 da 30 (1 da 36 ore, scrittura delle donne nel Novecento italiano, per il dottorato; 1 da 36 ore, romanzo e tradizione realista; 1 da 30 ore, scrittura delle donne nel Novecento italiano); 2023/2024 (1 da 36 ore, romanzo e tradizione realista; 1 da 36, di argomento letterario).

In precedenza, nel triennio 2014-15/2016-17 ha insegnato a Harvard (144 ore annue: "Pathways to Italy", "Italian through Art").

Ha ricevuto nel 2016 un Derek Bok Center, Harvard University, Certificate of Distinction in Teaching.



GIUDIZIO. L'attività didattica della candidata è ampia e spazia in diversi ambiti, anche di tipo linguistico e non è sempre pertinente con il SSD oggetto della presente valutazione. Va rilevata la sua operosità e duttilità, la capacità di adattarsi alle esigenze dei contesti accademici e professionali di riferimento.

Attività di ricerca scientifica.

Ha un Ph.D. (Harvard University) dal 2017. Dal 2018 fa parte del Collegio Docenti del Dottorato Internazionale in Italian Studies (Toronto) e ha svolto attività di supervisione dottorale e postdottorale di diverso tipo per una decina di giovani studiosi.

Dal 2021 è coordinatrice del "Leonardo Sciascia Archive Project", University of Toronto, di cui è stata collaboratrice nel 2019 e 2020; collaboratrice anche di *Leonardo Sciascia and North American culture* (Comitato Nazionale per il Centenario Sciasciano, Leo S. Olschki). Dopo il conseguimento del dottorato ha ricevuto una decina di borse di studio da istituti e università estere (diversi "riconoscimenti internazionali" e "incarichi di ricerca/fellowship" sono indicati dalla candidata senza specificarne l'esatta natura). Nel 2015 le è stata attribuita una Special mention, all'Edinburgh Gadda Prize; nel 2021 il premio "Per conoscere Buzzati" del Centro Studi Dino Buzzati.

Fa parte o ha fatto parte dei comitati scientifici di 6 riviste ("InOpera", "Transalpina", "Letteratura&arte", "NEKE", "The New Zealand Journal of Translation Studies", "Lettera Zero"), è co-direttrice della collana "Elettra", Effequ. È stata referee per varie riviste peer-review e case editrici.

Ha preso parte a 26 convegni italiani e internazionali e ha tenuto 38 lezioni, conferenze o seminari. Ha organizzato 21 eventi, conferenze e brevi cicli di lezioni. È stata co-curatrice della mostra *Calvino Cantafavole* (Palazzo Ducale di Genova, 2023), in occasione del Centenario della nascita dello scrittore.

GIUDIZIO. Si delinea un'attività di ricerca piuttosto ampia e duttile, dedicata in larga prevalenza allo studio dei rapporti fra letteratura e arti visive e degli archivi d'autore.

Pubblicazioni scientifiche.

La candidata annovera una cinquantina di pubblicazioni (2 monografie, 10 curatele, 35 saggi in rivista o volume), cui si aggiungono scritti minori (voci di catalogo o enciclopedia, alcune brevi traduzioni dall'inglese, e poche recensioni). Le curatele sono 3 a proprio nome, 4 condivise con un

 45

co-curatore, 2 con altri due curatori. Alcuni contributi (di argomento quattro-cinquecentesco) si collocano ai margini del SSD di riferimento.

I suoi studi si sono rivolti a una dozzina di autori attivi dagli anni Trenta del Novecento, in prevalenza prosatori (Buzzati, Ortese, Calvino, Celati, Gadda, Sciascia); la monografia su Scialoja e i contributi su Anedda testimoniano peraltro di una attenzione alla poesia. I saggi su Debenedetti traduttore e la ricezione di Proust, gli interventi in una recente antologia critica sulla forma romanzo, indicano di un interesse per la scrittura critica e la traduzione.

Le pubblicazioni presentate per la valutazione ben attestano l'ambito primario e di gran lunga prevalente delle sue ricerche, quello dei *visual studies*. Nella più recente delle due monografie, *Poetiche della visibilità. Percorsi tra testo e immagine nella letteratura italiana del 900*, Roma, Carocci, 2023, pp. 206, ottima sede editoriale), è sostenuta, con discreta conoscenza dell'orizzonte metodologico, la necessità di una critica transdisciplinare, che sappia valersi di un'analisi approfondita delle retoriche dell'immagine e di uno studio delle relazioni collaborative fra artisti di campi diversi. L'itinerario critico che emerge dal libro, più che tracciare coordinate storiche d'insieme, mette in primo piano tre casi specifici (Gadda, Celati, Anedda), concentrando l'indagine sulla ricostruzione delle intertestualità e le strutture degli iconotesti, interpretate attraverso le poetiche degli autori e valendosi opportunamente anche di testi minori poco noti. La lettura interna delle opere, di buona qualità, ragiona sulle architetture fototestuali, sulle tipologie e funzioni delle descrizioni ecfrafiche e sulla ricognizione delle fonti, con alcune acquisizioni innovative. La monografia di data più alta (*Un allegro fischiettare nelle tenebre. Ritratto di Toti Scialoja*, Macerata, Quodlibet, 2014, pp. 242) costituisce un contributo significativo sul terreno dello studio di Scialoja scrittore. La forma-ritratto è realizzata con una serie di primi piani dedicati a fasi specifiche del suo percorso. Ne risultano ben delineati vari aspetti della formazione alla letteratura e dell'immaginario visivo dell'autore negli anni della prima gioventù, alcuni momenti del successivo apprendistato alla scrittura letteraria e critica (anche con recuperi di testi dispersi), e il divenire testuale dei nonsense poetici, dagli avantesti privati (portati per la prima volta all'attenzione critica) ai volumi degli anni settanta. Anche qui prevale nella lettura delle opere un approccio molto mirato che si concentra sulla dimensione iconotestuale e sulle intertestualità visive (da Lear a Grandville), senza particolari approfondimenti delle scelte formali specifiche della poesia di Scialoja; solo per brevi cenni è trattata la tappa, non irrilevante in questo contesto di discorso, dell'infelice esordio letterario *I segni della corda*, 1952. A Scialoja è dedicato anche il contributo in volume sul *Giornale di pittura (La forma del Tempo. Spazio e superficie pittorica nel Giornale di Pittura, in Paesaggi di parole. Toti Scialoja e i linguaggi dell'arte*, Carocci, Roma 2019, 132-144), pubblicazione debolmente riconducibile alle tematiche proprie del SSD indicato nel profilo della presente procedura.



I saggi in volume e rivista si collocano in gran parte nel filone delle ricerche visuali. Accade così per i due contributi dedicati ad Anna Maria Ortese (un articolo in rivista di fascia A e un contributo in libro: *Anna Maria Ortese's palette. Colors and achromaticity in Neapolitan Chronicles*, "Forum Italicum", 3, 2019, pp.699-715, e *La vita delle immagini. Sguardo e Percezione in Anna Maria Ortese*, in *La grande iguana. Scenari e visioni a vent'anni dalla morte di Anna Maria Ortese*, a c. di A. Bubba, Aracne, Roma 2020, pp. 93-102), nei quali trattamento dei colori, sguardo e percezione sono affrontati essenzialmente in relazione a *Il mare non bagna Napoli*, con analisi appropriate ma poco incisive, senza esiti critici di particolare rilievo. Antonella Anedda's *La vita dei dettagli: Icon-textuality as a Relational Practice* (contenuto in rivista di fascia A apparso in "Italice", 41, 2023, pp. 151-165) rideclina la lettura condotta nella monografia del 2022. Tre contributi studiano l'opera di Dino Buzzati. In *Il disegno della scrittura. Poema a fumetti, I viaggi di Brek e il graphic novel* riconduce in modo appropriato le due opere a fumetti dello scrittore-giornalista Buzzati e dell'artista d'avanguardia Gastone Novelli alla morfologia del "graphic novel d'artista", ricostruendo alcuni aspetti del dibattito attorno al fumetto negli anni '50 ("Quaderni d'Italianistica", 21, 2022 [ma 2023], pp. 31-59, rivista di fascia A). D'impianto tematico sono gli altri due saggi (su rivista di fascia A e in volume: *Da Selene all'Apollo: nuove acquisizioni sugli articoli 'spaziali' di Dino Buzzati*, in "Strumenti critici", 1, 2021: 107-127; *Occhi al cielo. Genesi e stratigrafia del 'lunario' buzzatiano*, in *Fly me to the moon. La luna nell'immaginario umano*, a cura di L. Nicolini, L. Beltrami, L. Pagani, Genova, Genova University Press, 2022, pp. 356-367), che recuperano all'attenzione critica testi dispersi dedicati ad argomenti lunari e spaziali, sottolineando la scelta buzzatiana di ricorrere per questo orizzonte rappresentativo a una pluralità di generi, forme, registri. Scritti utili per il contributo di conoscenza dell'attività e dell'articolarsi delle riflessioni dello scrittore, ma di limitato rilievo critico.

Due contributi in riviste di fascia A sono dedicati alla versione debenedettiana di *Un amour de Swann* (*Dalla musica alla Nekuia. Appunti su Debenedetti traduttore di Proust*, "Ermeneutica letteraria", 1, 2017, pp. 85-97; *Tradizione e traduzione nella ricezione di Proust in Italia: Croce, Gobetti, Debenedetti*, in "Annali d'Italianistica", 3/2020, pp. 227-247). Il primo ricostruisce, attraverso il carteggio parzialmente inedito con Bompiani, la storia editoriale dell'opera e analizza l'esperienza come spazio rilevante per il maturare di una nuova interpretazione del romanzo, delineando gli aspetti principali di scelte di traduzione volte a restituire tono e musicalità dell'originale. Il secondo saggio riprende sostanzialmente i contenuti del primo, inserendo (in verità in modo molto sintetico) il lavoro di Denebedetti nel doppio quadro del dibattito sulla traduzione e della ricezione di Proust in Italia e segnalando la vicinanza della prassi di Debenedetti alle idee

gobettiane sul tradurre. Le 7 schede di catalogo a sua firma in *Calvino Cantafavole* (volume curato con L. Scarlini, Electa, Milano, 2023) sono contributi di tipo divulgativo.

GIUDIZIO. Collocate in sedi editoriali quasi sempre di ottima qualità, le pubblicazioni della candidata, documentate e argomentate, non appaiono sempre in grado di fornire contenuti innovativi alla comunità scientifica di riferimento.

Valutazione complessiva.

Nel complesso, il profilo della candidata attesta un'esperienza didattica piuttosto ampia e consolidata, per quanto non sempre del tutto congruente con il SSD in questione. L'attività di ricerca dimostra un'apprezzabile alacrità. La produzione scientifica presentata per la valutazione testimonia una positiva competenza metodologica (senza aperture innovative) e sensibilità di lettura dei testi; è caratterizzata da un procedere vivace, per affondi testuali, e tuttavia da qualche evidente difetto di sistematicità. I risultati interpretativi di qualità, anche originali, sono presenti, ma non sempre continui, ottenuti essenzialmente nell'ambito degli studi visuali, prospettiva dominante della ricerca della candidata. Restano dunque vincolati a una sfera d'indagine rilevante ma circoscritta nello spettro dei temi propri del settore.

Per queste ragioni, la candidata non è idonea a svolgere le funzioni di cui al bando della presente procedura valutativa.

MARCO VILLA

Profilo scientifico.

Ha conseguito nel 2018 il dottorato di ricerca in cotutela presso l'Università di Siena e l'Université de Lausanne con una tesi dal titolo *La ripetizione lessicale in D'Annunzio, in Pascoli e nella poesia italiana di primo Novecento* (tutor: Stefano Dal Bianco e Niccolò Scaffai).

Da novembre 2019 a gennaio 2023 è stato titolare di assegno di ricerca presso il Dipartimento di Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne dell'Università di Siena dedicato ai commenti di un corpus di testi poetici del secondo Novecento (responsabile scientifico Pierluigi Pellini).

Dal febbraio 2023 è Ricercatore a tempo determinato (junior) in Letteratura italiana contemporanea (L-FIL-LET/11) presso il Dipartimento di Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne dell'Università di Siena.

È in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale nel settore concorsuale I0/F2 (dal 2023).

Attività didattica.


L'attività didattica in ambito accademico, interamente svolta presso l'Università di Siena dal 2018 in poi, risulta ancora limitata: nel 2018/19 una docenza a contratto per il corso di Metrica e stilistica italiana (48 ore); nel 2020/21 attività didattica integrativa per il Seminario di metrica italiana (18 ore); nel 2021/22 docenza a contratto per il corso di Metrica e stilistica italiana (18 ore); nel 2023/24 titolarità del corso di Letteratura italiana contemporanea (36 ore, 6 CFU) e del corso propedeutico di Metrica e stilistica italiana (18 ore).

GIUDIZIO. Nel suo complesso l'attività didattica rivela che il candidato possiede una limitata esperienza di insegnamento nel SSD oggetto della presente selezione.

Attività di ricerca scientifica.

L'attività di ricerca scientifica si concentra prevalentemente sulla stilistica e la metrica italiana e sulla poesia italiana del Novecento. Il candidato presenta 12 partecipazioni a convegni nazionali e internazionali e ha organizzato 2 convegni dedicati alla poesia italiana contemporanea.

Dal punto di vista degli incarichi editoriali, si rilevano 2 ruoli in particolare: membro della redazione della rivista di classe A "Ticontre. Teoria Testo Traduzione" (dal 2019 a oggi); membro della redazione della rivista di classe A "Per leggere. I generi della lettura" (dal 2018 a oggi).



49

GIUDIZIO. Complessivamente, l'attività scientifica del candidato risulta congruente con il SSD oggetto della presente procedura, ma ancora poco ampia, rivelando una capacità di ideazione, coordinamento e organizzazione di attività scientifiche di buon livello, ma ancora in fase di consolidamento.

Pubblicazioni scientifiche.

Il candidato è autore di: 2 monografie in corso di stampa; 1 edizione critica; 1 edizione commentata; 13 articoli in rivista, 2 dei quali in corso di pubblicazione; 4 contributi in volume; 1 curatela di numero monografico di rivista.

Le pubblicazioni scientifiche del candidato si concentrano prevalentemente sull'indagine della poesia italiana contemporanea, con una particolare predilezione per il XX secolo.

Le 12 pubblicazioni sottoposte a valutazione confermano questo quadro. Si tratta di 2 monografie, una edizione critica e una commentata, 2 contributi in volume e 6 articoli in rivista (tutti in riviste di fascia A).

Si rileva una particolare attenzione per l'indagine delle forme della poesia italiana contemporanea, con affondi su alcuni dei principali autori del Novecento italiano. Risaltano soprattutto le 2 monografie: una dedicata a Milo De Angelis (*La sintassi ai Somiglianze. Sulla poesia di Milo De Angelis*, Pisa, Pacini, 2019); l'altra ad aspetti linguistico-stilisti della poesia di primo Novecento (*Poesia e ripetizione lessicale. D'Annunzio, Pascoli, primo Novecento*, Pisa, ETS, 2020). La prima, dedicata alla raccolta che segna l'esordio poetico di Milo De Angelis, propone un approccio stilistico al testo, improntato all'analisi micro e macrosintattica di *Somiglianze*, capace di giungere ad alcune proposte interpretative originali. Una impostazione metodologica simile si riscontra nella seconda, dedicata all'escursione sistematica di un aspetto molto specifico, qual è l'iterazione lessicale, con i suoi effetti di coesione testuale o stasi e amplificazione emozionale, ecc. in *Poema paradisiaco*, *Maia*, *Alcyone*, per quanto riguarda D'Annunzio e *Myricae*, *Canti di Castelvecchio*, *Primi poemetti*, per Pascoli, cui seguono affondi sui maggiori poeti che esordiscono nel primissimo Novecento.

Degne di nota le due curatele in corso di stampa: l'edizione commentata di Cesare Pavese, *Poesie* (introduzione di Niccolò Scaffai, Milano, Garzanti, in corso di stampa per un editore di rilievo per il SSD in oggetto); l'edizione critica di Luigi Baldacci - Franco Fortini, *Carteggio 1962-1993* (Firenze-Siena, FUP - USiena Press, in corso di stampa). Si tratta di due pubblicazioni che forniscono nuove informazioni agli studi pavesiani e fortiniani e non comportano particolare originalità interpretativa.



I 6 articoli e i 2 contributi in volume presentati per la valutazione confermano l'interesse dedicato alla poesia del Novecento, con una particolare predilezione per l'opera poetica di Raboni (2 articoli e un contributo in volume), mentre resta limitata la strumentazione analitica utilizzata: l'articolo in rivista di classe A *Strategie argomentative in Quare tristis e nei sonetti di Giovanni Raboni* («Stilistica e metrica italiana», XVIII, 18, 2018, pp. 271-304); l'articolo in rivista di classe A *Metafore e similitudini nella poesia di Raboni*, «Studi novecenteschi», XLVIII, 102, luglio-dicembre 2021, pp. 295-322; il contributo in volume *Giovanni Raboni: per un corpo a corpo con la realtà*, in L. Neri (a cura di), *Un'idea di poesia. L'officina dei poeti in Italia nel secondo Novecento*, Mimesis, Milano 2017, pp. 185-206.

Altri interessi di ricerca che emergono dalle pubblicazioni selezionate per la valutazione sono: un contributo in volume dedicato alla poesia di Saba intitolato *La terzina di Umberto Saba*, in L. Facini, J. Galavotti, A. Soldani, G. Zoccarato (a cura di), *Nuove prospettive sulla terza rima. Da Dante al Duemila*, Padova, libreriauniversitaria.it Edizioni, 2020, pp. 285-304; un articolo sullo stile di Cattafi intitolato *Note sullo stile di Cattafi. Metrica e sintassi; epigramma*, «Stilistica e metrica italiana», XX, 20, 2020, pp. 157-210; un articolo dedicato in particolare ad una raccolta di De Angelis intitolato *L'ordine di Milo De Angelis (Somiglianze). Una lettura*, «Per Leggere», XVI, 30, primavera 2016, pp. 71-88; un articolo anche sulla poesia del XXI secolo intitolato *Forme della tautologia nella poesia italiana recente*, «Enthymema», 25, 2020, pp. 397-422; il recentissimo articolo sulla permanenza di una forma della tradizione poetica nel panorama della poesia contemporanea italiana intitolato *La canzone antica nel Novecento: forme e fortuna*, «Stilistica e metrica italiana», XXIII, 23, 2023, pp. 321-341.

GIUDIZIO. La maggior parte delle pubblicazioni è uscita in sedi editoriali spesso ottime. A partire dalle precedenti valutazioni, si delinea il profilo di uno studioso che possiede solide competenze metodologiche, tuttavia per ora concentrate nell'ambito linguistico e metrico-stilistico.

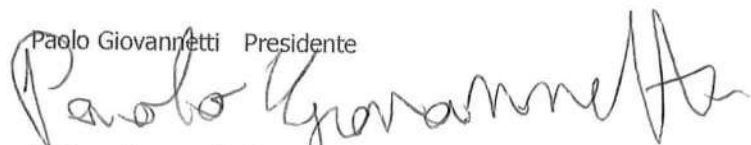
Valutazione complessiva.

Nel complesso, la commissione riconosce il profilo del candidato come ancora acerbo sul fronte dell'attività didattica e in fase di consolidamento su quello dell'attività scientifica e di ricerca, nella quale mostra un'operosità continua. Le pubblicazioni sottoposte a valutazione sono limitate all'indagine della poesia prevalentemente novecentesca (coerentemente fondate su solide competenze linguistiche, stilistiche e retoriche), vincolate dunque a una sfera d'indagine rilevante ma circoscritta nello spettro dei temi propri del settore.



Per queste ragioni, il candidato non è idoneo a svolgere le funzioni di cui al bando della presente procedura valutativa.

Prof.

Paolo Giovannetti Presidente


Prof.ssa

Giuliana Benvenuti Componente

Prof.

Bruno Falcetto Segretario

 52